PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 8 Ottobre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11954

Przemysl vigorosamente difesa contro gli assalti russi

La grande battaglia in Francia entra in una nuova fase

Le truppe a.-u. rientrano a Marmaros - Anversa sta per essere bombardata

Assalti russi a Przemysl falliti

Marmaros ripresa dalle truppe a.-u.



VIENNA 7 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 7 ottobre, mezzogiorno. - La nostra offensiva raggiunse anche ieri qui e lì, tra piccoli combattimenti, dovunque il suo scopo.

Come comunica un ufficiale di stato maggiore, uscito audacemente da Przemysl, la difesa della fortezza viene condotta dalla guarnigione, entusiasta della lotta, con grandissima energia e accortezza. Parecchie sortite costrinsero la linea nemica a indietreggiare, facendo numerosi prigionieri. Tutti gli assalti russi fallirono con terribili perdite sotto il fuoco delle batterie della fortezza.

Nei Carpazi ad occidente del passo di Wyszoko non c'è più alcun nemico. Presso Marmaros-Sziget fu battuto il nemico penetrato. Nella notte scorsa la città venne di nuovo in nostre mani. - Il sostituto del capo dello stato maggiore: de Höfer, maggior generale.

Dal nome della piccola località che sorge in sua immediata vicinanza, il passo di Uszok sui Carpazi è denominato anche passo di Wyszoko.

Gli accaniti combattimenti dei russi per giungere a Marmaros

VIENNA 6 (Ag. Stefani). Il «Fremdenblatt» riceve un dispaccio da Budapest con i seguenti particolari sul combattimento avvenuto nel comitato di Marmaros. Per difendere la frontiera ungherese era stato posto presso Körösmezö un battaglione di fanteria rinforzato con quattro pezzi da campagna e due mitragliatrici. Il battaglione era costituito da soldati sciituli. (Scituli o Siculi (Szekelc) è il nome di una popolazione magiara diffusa specialmente nella Transilvania, ma abitante anche in altre regioni e persino fuori dei confini del Regno di Ungheria, p. e. nella Moldavia).

Appena apparse le forze nemiche il battaglione ebbe l'ordine di informare immediatamente il comando stabilito a Marmaros-Sziget e di attendere finchè non fossero giunti rinforzi. Ma tutti i tentativi di informare il comando fallirono, essendo le linee telegrafiche e telefoniche tagliate alle spalle. Ciò avveniva mercoledì scorso. La posizione degli austro-ungarici era favorevole perchè essi si trovavano appoggiati dalle batterie di artiglieria in una stretta gola. I russi, come si vide più tardi, erano molto superiori di numero, ma non poterono, malgrado tutti gli sforzi, piazzare i loro cannoni, sia a causa del terreno roccioso, sia a causa della mancanza di copertura, ciò che faceva sì che i loro cannoni fossero esposti al fuoco preciso dell'artiglieria austro-ungarica. Così il nemico fu arrestato 17 ore.

Gli austro-ungarici ebbero pochi morti, e molti feriti. I russi intrapresero per due volte attacchi alla baionetta, ma furono sempre respinti. Il combattimento durò fino a notte senza che i russi avessero guadagnato terreno. Nondimeno si dovette riconoscere che gli austro-ungarici non potevano tenere le loro posizioni di fronte alla superiorità numerica del nemico.

I russi non cercarono di disturbare la ritirata degli austro-ungarici e questi si ritirarono giovedì scorso e poterono finalmente informare con il telegrafo il comando di Marmaros-Sziget. Il battaglione ricevette nuovamente l'ordine di trattenere il nemico ciò che fu fatto per altre 24 ore.

Le truppe austro-ungariche continuarono a combattere sebbene non vi fosse più un solo soldato austro-ungarico che non fosse ferito. I russi non inseguirono che lentamente, convinti di incontrare ad ogni momento forze superiori. Fu così che le avanguardie russe giunsero soltanto venerdì sera dinanzi a Marmaros-Sziget mentre che da parte austro-ungarica grosse forze venute in soccorso si disponevano presso Höszumezö, ove il distaccamento le raggiunse. La situazione dei russi presso Marmaros-Sziget, secondo il «Fremdenblatt», è disperata; essi incontrarono così una superiorità decisiva e per ritirarsi non hanno che la stretta strada di Körösmezö.

Come furono espulsi i russi dal comitato di Ung

BUDAPEST 7 (Corr. Bur.). Il Corr. Bur. ungherese ha da Ungvar: Sulla rioccupazione di Sianki (Galizia) avvenuta il 5 p. p., si annuncia che una divisione di «honved», che già prima aveva lavorato efficacemente, si è molto distinta anche nel comitato di Ung nella cacciata del nemico. Il nemico, che aveva passato il confine nel comitato di Ung constava di una divisione di cosacchi e di una divisione e mezza di fanteria con 20 cannoni. La divisione degli «honved» battè il nemico, che si ritirò nella direzione di Sambor, e che viene inseguito dai nostri «honved».

In seguito alle misure prese dal conte supremo Gabriele Szataray, la quiete è ritornata nel comitato di Ung. Le famiglie fuggite vi ritornano lentamente.

Commenti viennesi all'avanzata a.-u in Galizia



VIENNA 6. La «Neue Freie Presse» scrive: La conquista della testata del ponte di Sandomierz - che si trovava nella naturale direzione di ritirata di quelle truppe russe che furono sconfitte presso Klimontow - dimostra che le nostre truppe incalzavano i russi molto davvicino. Esse si sono impadronite già qui di un importante punto di passaggio oltre il fiume.

In nesso con gli avvenimenti svoltisi tra Klimontow e Sandomierz sta pure l'avanzata dell'ala sinistra di quelle forze austro-ungariche che operano a sud della Vistola. Quest'ala rigettò presso Tarnobrzeg una divisione di fanteria russa. Ciò ebbe anzitutto per conseguenza che i russi sgomberano l'angolo Vistola-San e devono andare anche oltre il San.

Il fortunato sviluppo della nostra offensiva su ambo i fianchi della Vistola potrebbe rendere più difficile ai russi la difesa al San.

La polemica sulla responsabilità della guerra

VIENNA 7. Il «Fremdenblatt» di domani scriverà: «Una collezione di atti diplomatici pubblicata da parte russa, riferentesi alla preistoria dell'odierna conflagrazione europea, tende a scagionare la Russia dello scoppio dell'immane conflitto e ad attribuirne la colpa all'Austria-Ungheria e alla Germania. In qual modo vengano presentati a tale scopo fatti che sono noti a tutto il mondo, valga a dimostrarlo questo esempio: La suddetta collezione contiene un telegramma dell'ambasciatore russo a Vienna, datato il 28 luglio, secondo il quale in questo giorno sarebbe stata ordinata la mobilitazione generale dell'esercito a.-u. Ora è un fatto storico arcinoto, che in quel giorno fu ordinata solo una mobilitazione parziale dell'esercito a.-u. diretta esclusivamente contro la Serbia, che alle domande dell'i. e r. Governo non aveva dato una risposta soddisfacente.

Quantunque queste misure, che in nessun modo si estendevano al territorio della monarchia confinante con la Russia, non implicassero in verun modo una minaccia o qualsiasi intenzione ostile contro la Russia, il Governo russo incominciò a far preparativi proprio in quei territori militari che sarebbero potuti esser presi in considerazione per un'azione contro la monarchia, costringendo così l'i. e r. Governo con questa diretta minaccia ai nostri confini, a ordinare il 31 luglio la mobilitazione di tutto l'esercito. Questo fatto stabilito e innegabile parla da sè e non abbisogna di nessun commento.

Il giornale rettifica quindi la versione data dalla collezione diplomatica russa di un colloquio tra l'incaricato d'affari russo a Parigi e il direttore politico del Ministero francese degli esteri, riguardante la risposta della Serbia all'ultimatum a.-u.

Le arringhe nel processo contro i due studenti serbofili di Zagabria

ZAGABRIA 7 (Corr. Bur. ungh.). Nell'odierno dibattimento contro gli studenti dell'Accademia di commercio Schäfer e Hercigonja per tentato omicidio e alto tradimento, si interroga anzitutto il perito in armi da fuoco. Egli constatò che il revolver a 3 o 5 passi di distanza ha sufficente forza di percussione per uccidere un uomo.

Quindi prende la parola il Procuratore di Stato dott. Vittorio Alexander. Egli dice :«L'atto degli imputati non è che una continuazione degli atti del Jukic e del Dojcic, che hanno trovato il loro culmine nel terribile attentato di Seraievo. Il movente di queste azioni è l'agitazione panserba, che non rifugge da nessun mezzo per agitare per il distacco dei paesi sudslavi della Monarchia e la loro unione alla Serbia. Questa propaganda ha portato agli avvenimenti storici del presente. La propaganda era esercitata non solo da associazioni locali e società letterarie, ma specialmente dalla stampa che fu appoggiata dalla Serbia. Si mandavano emissari nei paesi jugoslavi per sedurre la gioventù. Un successo di questa propaganda era la visita degli accademici croati a Belgrado, dove si organizzavano riviste militari. A Belgrado si tenevano alla presenza di sudditi della Monarchia discorsi incitanti all'alto tradimento, discorsi che venivano diffusi anche qui. L'attività della propaganda era concentrata nella «Narodna Obrana», che doveva organizzare legioni di volontari e bande di comitasci contro la Monarchia. Questi fatti furono anche assodati nel dibattimento. Il frutto di questa propaganda furono gli attentati contro il bano barone Skerlecz e l'attentato di Serajevo.

Hercigonja ha partecipato a questa propaganda e la sua colpa è fuori di dubbio. Le sue lettere e le deposizioni dei testimoni lo confermano. La sua attività ha senza dubbio il carattere del delitto di alto tradimento. L'imputato Schaefer ha confermato ciò quattro volte nell'istruttoria ed ha ritirate queste deposizioni solo sotto l'influenza del Hercigonja. Il Hercigonja dopo il suo ritorno dalla Serbia, si è subito accinto al lavoro per agire a favore dell'unione della Croazia con la Serbia. Una lettera trovata dalla polizia conferma che era progettato un attentato contro il conte Tisza e contro il conte Khuen Hedervary. Anche gli altri testimoni confermano l'attività d'alto tradimento dell'Hercigonja.

Il Procuratore di Stato si occupò poi delle circostanze di fatto e dimostrò che secondo il codice penale sono dati gli estremi del tentato omicidio proditorio; e che il Hercigonja è senza dubbio complice del delitto. Egli ha dichiarato ripetutamente che il bano barone Skerlecz doveva essere soppresso con un attentato. La colpa dei due imputati è dunque pienamente provata. In quest'aula non può entrare il fragore della guerra. Qui ha la parola solo la legge. Il Procuratore di Stato prega la Corte di dichiarare colpevoli gli imputati ed infliggere loro la meritata pena.

Il difensore dell'imputato Schaefer, dott. Hrovat, cerca di dimostrare la mancanza di prava intenzione nell'imputato, che individuo calmo e tranquillo, non può essere sospettato di aver voluto compiere un attentato. Del resto l'imputato è di religione evangelica e di origine tedesca, la quale circostanza spiega che egli non può avere una coscienza nazionale croata.

Infine il difensore prega di tener conto di queste circostanze nella commisurazione della pena.

Il difensore dell'imputato Hercigonja dice che questi appena ora va maturandosi mentalmente. Il difensore vuole quindi comprovare pretese contraddizioni nelle deposizioni dei testimoni.

Circa l'accusa d'alto tradimento, dice che si tratta veramente solo di osservazioni senza senso e contradditorie, di un giovane non maturo, che non si possono prendere sul serio. Infine raccomanda di accordare all'imputato le mitiganti.

Quindi la Corte si ritirò per la discussione e fu pronunciata la sentenza (vedi «Piccolo della sera»: lo Schäfer fu condannato a cinque, l'Hercigonja ad otto anni di carcere duro. N. d. R.).

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

La comparsa di un esercito tedesco alla sinistra francese



BASILEA 7. Masse di cavalleria tedesca molto importanti, che qui si crede precedano masse di fanteria non meno importanti, sono apparse a minacciare dal nord, dal Belgio, il fianco e le spalle delle truppe che combattevano all'estrema ala sinistra francese, nella regione di Arras. E in conseguenza la linea francese, che già era coperta nella direzione di Lilla da elementi fiancheggianti, probabilmente da cavalleria, ha dovuto essere prolungata ancor più verso nord-ovest. Una armata francese, formata di elementi tratti dalle riserve strategiche o distolti da altri settori del campo di battaglia, dove la pressione nemica è minore, è stata concentrata al nord e al nord-ovest di Arras per far fronte alla mossa tedesca. Che si tratti di un'armata si può argomentare dalla partenza da Parigi, per destinazione ignota, del generale Pau, comandante d'armata, evidentemente il capo di questa nuova massa d'armati. E questo può dar la misura all'entità della minaccia tedesca che impressiona i critici militari francesi.

— Se la nuova massa tedesca - ragionano questi - fosse molto importante, il che allo stato delle riserve non sembra probabilissimo, allora la battaglia che dura già da oltre venti giorni subirebbe uno spostamento del quale è difficile prevedere le conseguenze.

— Ma non dobbiamo dimenticare - continuano gli stessi critici - gli altri elementi della situazione. I tedeschi, decisi a farla finita con i belgi, assediarono Anversa col proposito di chiudervi in trappola l'esercito di re Alberto. Questo esercito - per dir vero - non ha fatto molto sentire la sua presenza. Esso era tanto numeroso da costituire, inserito fra le opere fortificatorie, un nucleo di resistenza tutt'altro che disprezzabile. Invece la rapidità dell'assedio di Anversa dimostra o che l'esercito belga ripiega nella città ove tra giorni dovrà arrendersi, o che esso è evaso o sta per evadere sulla via delle Fiandre. Questa via non è lunga: dopo un centinaio di chilometri varca la frontiera di Francia. Una manovra belga per congiungersi alla sinistra francese non costituirebbe già più una manovra strategica, ma una manovra tattica. Ha il generalissimo von Moltke sospettato questo movimento belga?

Intanto che in Francia si congettura così, il pubblico inglese mostra il più vivo interesse per le fasi della grande e lunga battaglia. Ma le notizie sono scarse.

Il comunicato di Parigi di ieri sera, in cui si affermava che i francesi avevano dovuto cedere terreno, ha fatto sbollire un po' l'eccessivo ottimismo dei giorni scorsi. Molti si domandano quale sarà il terreno perduto, poichè il comunicato francese non contiene indicazioni di località.

Un commento della „Tribuna"

ROMA 6 (Corr. Bureau.) L'odierna «Tribuna», nella relazione sulla situazione, scrive che i comunicati francesi e tedeschi sulla situazione in Francia concordano e sono appoggiati anche da sicure informazioni private.

— Sembra - scrive il giornale - che il progetto dei francesi di accerchiare l'ala destra germanica sia naufragato completamente e che si sia mutato nell'opposto. Ora sembra che i tedeschi minaccino di accerchiamento l'ala sinistra francese. E' noto che i tedeschi indovinarono subito il progetto di Joffre non appena si avvidero della minaccia da parte dell'esercito di Parigi, e che vi provvidero lanciando dalla Lorena, con la solita prontezza, considerevoli forze; e il progetto fu frustrato.

Non si possono però accogliere senza una certa sorpresa le ultime notizie, secondo le quali i tedeschi si preparano ora a tentare dal canto loro il piano fallito ai francesi. Donde i tedeschi, che pur devono fronteggiare sempre meglio la minaccia russa dall'est, hanno potuto prendere nuove forze dopo il grande consumo fattone in due mesi di guerra? E per giunta forze di cavalleria, ossia di un'arma che occupa tanto spazio nei trasporti?

Possiamo tornare a ripeterci la domanda già fatta: Perchè non è riuscito ai francesi, che pur davanti al fronte non potevano avere se non due terzi o tre quarti dell'esercito germanico che avevano per sè tutti i vantaggi derivanti dal combattere nel proprio territorio con l'appoggio delle fortezze e delle potenti fortificazioni e con a tergo un'eccellente rete di comunicazione; perchè non è riuscito loro di radunare l'ultimo riparto delle forze in modo da formarne un esercito indipendente di circa 150.000 - 200.000 uomini, ma tale insomma che poteva mantenere in equilibrio la bilancia? Forse alla fine della guerra si potrà avere una risposta a questa domanda capitale.

Si combatterà a venti metri!

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» scrive. Senza dubbio i combattimenti in Francia diventano di settimana in settimana più violenti. Se si riesce a respingere i tedeschi oltre il confine, non sarà più possibile eseguire un movimento d'accerchiamento e si verrà a combattimenti vicini, simili a operazioni d'assedio, con trincee parallele e fortificazioni distanti non più di venti metri. Sarà senza dubbio il periodo più grande e terribile della grande guerra.

I figli di Guglielmo al campo

BERLINO 7 (Corr. Bureau). In un combattimento il principe Eitel Federico cadde col cavallo e si produsse una ferita al ginocchio. Il principe Gioachino attende il permesso dell'Imperatore di ritornare al campo.

Elogi del „Times" all'esercito germanico

LONDRA 6 (Corr. Bureau). Il «Times» scrive: Le energiche operazioni germaniche di terra confinano con la temerarietà. I germanici oppongono nella Francia settentrionale una resistenza degna di riconoscimento. Essi non si limitano alla difensiva dell'ala destra, ma fanno anche grandi sforzi per prendere Anversa. Anche dalla Prussia orientale avanzarono parecchio dentro la Russia e, quantunque i russi ne sventassero l'energico attacco, dimostrano un grande coraggio. Ora essi, in grandi masse disposte in un fronte di cento miglia, marciano nella Posnania meridionale contro l'esercito russo della Vistola. Soltanto una nazione con cinque milioni di uomini bene addestrati nelle armi potrebbe tentare tante simili imprese nello stesso tempo. Nel complesso i tedeschi fanno ottime prestazioni; e se sapessero condurre la guerra in modo decente, sarebbero degli avversari degni.

L'Agenzia «Wolff» osserva al proposito: Il riconoscimento contenuto nelle dichiarazioni del «Times» è tanto più importante, in quanto la conclusione di chiusa dimostra come esso venga tributato di mala voglia.

L'ASSEDIO DI ANVERSA

Il bombardamento è imminente

LONDRA 7 (Corr. Bureau). I giornali recano un comunicato ufficiale da Anversa in data di ieri, 10 di sera, in cui il governatore militare comunica al borgomastro essere imminente il bombardamento della città e che coloro che desiderano abbandonarla sono pregati di partire. Il bombardamento - prosegue il comunicato - non avrà nessuna influenza sulla difesa della città, che dovrà essere continuata fino all'estremo.

Le navi trattenute in porto danneggiate?

L'AJA 7 (Corr. Bureau). Si assicura che le caldaie delle navi germaniche, austriache ed ungheresi trattenute ad Anversa furono fatte saltare con la dinamite. Le navi austriache ed ungheresi ad Anversa sarebbero poche.

Il comandante delle truppe d'assedio

BERLINO 7. Il comandante in capo dell'esercito tedesco assediante Anversa, generale de Beseler, è oriundo da Berlino ed è figlio del prof. Beseler, notissimo professore di diritto all'Università di Berlino. L'attuale ministro della giustizia prussiano è un fratello del generale.

Il generale G. Hartwig de Beseler ha 65 anni. Ha fatto la campagna del 1870 guadagnandosi la Croce ferrea. Coprì la carica di quartiermastro in capo nel grande stato maggiore generale e più tardi quella di capo del corpo degli ingegneri e pionieri ed ispettore generale delle fortezze. Nel 1911 presentò la domanda di congedo, fu messo a disposizione e poco dopo nominato membro della Camera dei signori. Allo stesso modo del generale de Hindenburg fu riattivato allo scoppio della guerra e gli fu dato un comando importante.

La croce ferrea all'espugnatore di Liegi

ANNOVER 7 (Corr. Bureau). Il generale de Emmich, l'espugnatore di Liegi, già insignito dell'ordine «Pour le merite», ricevette la Croce ferrea di prima classe con un cordiale autografo dell'Imperatore.

Il nuovissimo metodo per raccogliere le fortezze: „Made in Germany"

CRISTIANIA 7 (Corr. Bureau). Sotto il titolo: «Alla vigilia della caduta di Anversa», il collaboratore militare dell'«Aftenposten» scrive: Nel campo della guerra di fortezze, l'attuale ci ha recato una serie di sorprese. Gli eserciti d'assedio germanici mettono in non cale le massime che finora valevano al riguardo. I concetti moderni sui mezzi di difesa contro il fuoco d'artiglieria sono stati spazzati via dalle cannonate dei fenomenali mortai da 42 cm. Questo nuovissimo metodo, con cui le fortezze più formidabili possono, per così dire, essere raccolte dagli eserciti d'assedio germanici, può ben chiamarsi «Made in Germany».

Il morale dei francesi è incrollabile dice un giornale inglese

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il «Times» reca da Parigi: Sebbene il nemico sia stato qua e là fortunato, il morale delle truppe francesi è incrollabile.

Combattimenti nella valle del Münster

VIENNA 7. La «Neue Freie Presse» ha da Ginevra: Secondo notizie da Basilea, i francesi hanno attaccato ieri le posizioni tedesche nella gola della valle del Münster. L'attacco fu respinto. I francesi perdettero parecchi cannoni. Anche presso Thann si è ripreso il combattimento.

La sorte del figlio minore di Viviani

VIENNA 7. La «Neue Freie Presse» ha da Zurigo: Il presidente dei ministri francesi, Viviani, ha pregato all'ufficio informazioni svizzero notizie del suo figlio minore, andato al campo come semplice soldato e di cui mancano notizie da parecchi giorni.

La guerra nelle colonie

I giapponesi occupano Jaluid

TOKIO 7 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: Un distaccamento di marina giapponese occupò senza resistenza Jaluid, sede del governo delle isole Marschall. Ai commercianti inglesi fu permessa l'importazione. L'amministrazione dichiara che lo sbarco fu un atto semplicemente militare. Non è progettata una occupazione duratura.

Combattimenti nell'Africa orientale

BERLINO 7 (Corr. Bur.). La Wolff reca: Un comunicato ufficiale del ministero inglese delle colonie dice: Il nemico fece nel settembre scorso numerosi tentativi di irrompere nell'Africa orientale britannica e di tagliare la ferrovia dell'Uganda. Tutti i tentativi furono respinti. Soltanto una piccola stazione di confine è tenuta da un esiguo distaccamento germanico. Il presidio normale fu rafforzato con truppe indiane.

Il governatore del Kamerun comunica che ai primi del settembre hanno avuto luogo combattimenti vittoriosi contro gli inglesi ed i francesi, nei quali sono caduti i primotenenti de Totkirch e Milbrat, nonchè il capodistretto Rausch. I circoli competenti ritengono che questi combattimenti si sono svolti lungo i fiumi Benue e Cross.

La Germania non pagherà i creditori dell'estero coi buoni del prestito di guerra

BERLINO 7 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Secondo notizie qui giunte, pare che da parte inglese e francese si alimentino in Italia le voci che le ditte germaniche verrebbero indotte dal Governo dell'impero a pagare i creditori esteri con titoli del prestito di guerra. Si tratta di propalazioni prive d'ogni fondamento. Il prestito di guerra è stato fatto all'interno, nè il Governo pertanto avrebbe alcun interesse a farvi partecipare l'estero.

La morte del capo del partito cattolico francese

MILANO 7. Si ha da Parigi: E' morto, si può dire sulla breccia, uno degli uomini più spiccati del mondo parlamentare e giornalistico, il conte Alberto De Mun, oratore famoso e capo della Destra alla Camera. E' spirato d'improvviso la notte scorsa a Bordeaux. Era una figura di grande rilievo, a cui rendevano volentieri omaggio anche i più accaniti avversari. Era nato nel 1841.

La risposta di Wilson
al telegramma di Guglielmo

BERLINO 7 (Corr. Bur.) La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica la seguente risposta del presidente Wilson al noto telegramma dell'Imperatore Guglielmo: Ho ricevuta l'importante comunicazione del 7 settembre a. c. di V. Maestà Imperiale e ne ho preso atto col massimo interesse e con partecipazione. Mi sento onorato che Voi vi siate rivolto per un giudizio imparziale a me, come al rappresentante di una nazione veramente non interessata nella presente guerra, la quale nutre il sincero desiderio di conoscere la verità e di tenerne conto. Voi non attenderete - ne sono certo - che io dica di più. Prego Dio che la guerra finisca presto. Il giorno della resa dei conti verrà poi, quando, come ne sono sicuro, le nazioni d'Europa si riuniranno per finire le ostilità. Dove fu commessa ingiustizia, non mancheranno le conseguenze; e la responsabilità sarà addossata al colpevole.

«I popoli del mondo si sono fortunatamente messi d'accordo nel progetto che la resa dei conti e l'unione avvengano; e se il progetto fosse insufficiente, l'opinione dell'umanità, che è l'ultima istanza in simili argomenti, interverrà per completarlo.

«Sarebbe imprudente e prematuro per un Governo solo, se anche sia fortunatamente estraneo all'attuale guerra; e sarebbe addirittura inconciliabile con l'atteggiamento neutro di una nazione che, allo stesso modo come non partecipa ai combattimenti, si formasse od esprimesse un giudizio definitivo.

«Mi esterno così, francamente, perchè so che Voi attendete e desiderate che io parli da amico ad amico, e perchè sono sicuro che il riservarsi il giudizio alla fine della guerra, a quando cioè tutti gli avvenimenti e le circostanze potranno essere esaminate nel loro complesso e nei loro reali rapporti, si raccomandano a Voi da sè come la vera espressione di una sincera neutralità».

Firma: Wodroow Wilson.

Come riuscì a fuggire e come fu catturato
il sommergibile „43“

LIVORNO 7 (N). Sono arrivati col piroscafo francese «Golo» due persone dell'equipaggio del sommergibile «43» e cioè l'ing. Rocchi e l'elettricista Vassallo.

La gherminella del Belloni

Essi hanno narrato di essere partiti dal Muggiano sul sottomarino per compiere alcune esercitazioni radiotelegrafiche. A bordo il comandante era il tenente Belloni; egli era incaricato delle prove di macchina; il Vassallo di quelle dell'apparecchio Marconi. Il sommergibile portava sedici persone, ma nè armi, nè viveri. Gli operai, abituati a fare colazione per tempo, si erano portati ciascuno del pane e un pezzo di formaggio: ma il Rocchi e il Vassallo, che credevano di dover stare in mare poche ore soltanto, non avevano portato nulla. A bordo si aveva solo l'acqua necessaria a dissetare gli uomini durante le prove per una mezza giornata.

Il sommergibile, arrivato fuori del golfo di Spezia, doveva fermarsi per prendere a bordo un pilota.

«Io - ha detto il Rocchi - aspettavo che il Belloni si fermasse all'imbocco. Si fermò infatti, ma dopo dieci minuti, vedendo che il pilota non si decideva ad arrivare, egli, protestando di essere sicuro della sua navigazione, si spinse audacemente al largo. Il sommergibile giunse in breve al luogo in cui doveva fermarsi per incominciare le prove di radiotelegrafia e si fermò. L'apparecchio della Spezia col quale si doveva comunicare, occupatissimo, diede il segnale di «aspettare». Aspettammo, poi le prove furono incominciate ed andarono benissimo. Durante tutto questo tempo il tenente Belloni aveva serbato il suo contegno consueto: nulla poteva farmi sospettare che egli macchinasse la grande e folle audacia di cui doveva farci complici involontari.

«Ma finite le prove di radiotelegrafia il Belloni disse: «Andiamo al largo. Voglio provare le macchine a tutta forza».

«Ripartimmo e incominciammo a navigare verso sud-ovest. Ma quando fummo allontanati una decina di miglia dalla costa incominciai a trovare che quelle prove duravano un po' troppo.

La rivelazione

«Allora il Belloni chiamò me e l'equipaggio e ci disse: «Sentite; devo comunicarvi un ordine che mi ha dato la direzione del cantiere prima di partire. Il Governo ha dato finalmente la concessione di consegnare la nave. La nave deve essere consegnata in Corsica. Soltanto il Governo vuole che questo avvenga nel segreto più assoluto. Per questo non vi è stato detto nulla al momento dell'imbarco. Ora bisogna vi rassegniate a fare tutti una corsa fino in Corsica».

«Che cosa dovevamo fare? Il Belloni era il comandante di bordo; noi siamo tutti dipendenti della ditta. D'altra parte, la cosa non era inverosimile. Tutti noi sapevamo le vicende del sommergibile ed eravamo a conoscenza che la Russia aveva chiesto un mese e mezzo fa che la nave le venisse consegnata nelle acque francesi. Perciò non ci stupimmo che la autorizzazione prima negata dal Governo italiano potesse essere stata concessa di poi. E continuammo a navigare non avendo che la bussola. Constatai non senza sorpresa che il Belloni si mostrava preoccupato durante la navigazione, che durò tutto il giorno, di tenersi lontano dai semafori e di sfuggire alle navi che incontravamo. Glielo dissi e mi rispose: «Ho ordini severi di fare in modo che nessuno si accorga del nostro viaggio». Sebbene questo fosse strano, non potevo che ubbidire. Navigammo tutto il giorno ed a notte alta, stanchi, affamati, esausti, giungemmo in vista di Ajaccio. Il Belloni mi aveva detto che le autorità francesi ci aspettavano a braccia aperte. Ma come fummo giunti all'imboccatura del porto un colpo di cannone in bianco echeggiò. «Ci fermiamo?», chiesi al Belloni. «Continuiamo» rispose. E continuammo; ma pochi istanti dopo un secondo colpo, sempre a polvere, fu sparato a conferma dell'ordine di arrestarci. Questa volta io dissi al Belloni risolutamente: «Senta, io non voglio aspettare che ci tirino un terzo colpo a palla. E fermai la macchina».

Sempre secondo il racconto dei reduci, poco dopo sul sommergibile, saliva il comandante del porto di Ajaccio con vari marinai, operandovi una perquisizione. Non essendosi trovate armi, il sottomarino venne fatto ormeggiare nel porto. L'ing. Rocchi e il Vassallo, come tecnici, ottennero di scendere a terra e di partire poi da Bastia sul «Golo» per Livorno. Essi hanno avuto la impressione che il Governo francese non abbia avuta alcuna connivenza col tenente Belloni, che ritengono preso da esaltazione.

Impressioni e commenti

Nei circoli marittimi la notizia della cattura non ha destato molta meraviglia. Si prevedeva infatti che il Belloni si sarebbe diretto in Corsica, dove certamente sperava trovare aiuti dalla Francia per compiere la scorreria che egli si era prefissa. E gli aiuti su cui egli faceva assegnamento non erano soltanto di materiale, ma anche di denaro e di uomini. Si osserva infatti qui che se il Belloni ha potuto ingannare il suo equipaggio e far credere ad esso di avere avuto l'incarico di trasportare il sommergibile in un porto francese, l'equipaggio stesso si sarebbe poi certamente rifiutato di accondiscendere al piano che egli aveva concepito.

Come è noto, il Governo russo aveva chiesto alla direzione della «Fiat-San Giorgio» di consegnare il sottomarino ad un porto francese e la direzione stessa aveva subito chiesta l'autorizzazione di far ciò ai competenti Ministeri italiani. Seguì il rifiuto del Governo, dovuto alla condizione di Potenza neutrale, e di questa mancata autorizzazione fu data comunicazione al Belloni, nella sua qualità di comandante, di tale comunicazione si tengono documenti. Forse non a tutti gli altri la notizia venne comunicata; ma non v'è responsabilità alcuna a carico della direzione della «Fiat», dacchè essa ne aveva edotto il Belloni, l'uomo senza del quale la piccola nave non doveva, per nessuna ragione, lasciare gli ormeggi, l'uomo in cui la Società aveva illimitata fiducia.

MILANO 7 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Roma:

Per ciò che riguarda il ricupero del sommergibile fuggito da Spezia e ormeggiato nel porto di Ajaccio, si può affermare che non vi è luogo a nessuna vera e propria questione giuridica e diplomatica fra il Governo italiano ed il Governo francese. La cosa si chiarisce da sè; e sappiamo, per informazioni assunte a fonte autorevole, che il Governo francese ha fatto sapere al Governo italiano di tenere il sommergibile a sua disposizione. Anche all'Ambasciata di Francia si assicura che rimangono solo da studiare il modo e la forma come eseguire la restituzione della nave.

Essad pascià vuole sventare il piano di Ismail Kemal

MILANO 7 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Bari: Notizie da Durazzo recano che Essad pascià, che si va consolidando al potere, conta di fare una gita a Vallona benchè la popolazione di quella città sia stata quasi sempre ostile a lui. Egli vuol sventare il piano di Ismail Kemal bey il quale ha annunziato il suo prossimo arrivo a Vallona. A questo proposito Essad avrebbe detto: «Se Ismail Kemal tenta di recarsi a Vallona io lo faccio arrestare, e se i suoi amici opporranno resistenza farò distruggere tutto». Essad pascià ha, come è noto, preso possesso di tutto il palazzo dove abitò il principe di Wied togliendo di sua mano i suggelli di tutte le porte. Sul konak sventola ancora la bandiera turca, ma si pensa che Essad abbia dovuto in un primo momento indulgere alla affermazione religiosa della maggioranza musulmana e non è da escludere che quando il Governo di Essad sia consolidato, la bandiera albanese ritorni a sventolare.

Albanesi attaccati da epiroti

SALONICCO 6 (Corr. Bureau.) A quanto si comunica da Corizza, gli albanesi, che tentavano di impadronirsi del passaggio sul ponte presso Malik, furono attaccati improvvisamente da forze epirote. L'attacco sarebbe stato respinto.

Il colera

BUDAPEST 7 (Corr. Bureau ungh.). Secondo rapporti ufficiali, si sono verificati martedì nella provincia dieci, a Budapest nove casi di colera. Di questi casi, otto si riferiscono alla popolazione borghese, gli altri a soldati ritornati dal teatro settentrionale della guerra, ricoverati negli ospedali delle rispettive località.

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del Ministero dell'interno si comunica: Il 7 ottobre furono verificati batteriologicamente un caso di colera asiatico a Vienna ed a Graz, due casi in Moravia a Gross-Niemtschitz nel distretto di Auspitz, in Slesia un caso a Jägendorf e Teschen, nonchè in Galizia due casi a Piatkowa, distretto di Sandec. A Vienna, Graz e Jägendorf, nonchè nel caso di Gross-Niemtschitz, si tratta di persone arrivate dal teatro settentrionale della guerra. Inoltre, secondo i rapporti giunti il 6 ottobre, furono constatati con esami batteriologici a Gorlice, in Galizia, venti casi in persone militari.

Estrazione della Lotteria classi austriaca

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Il numero 156.669 vince cor. 20.000, il numero 18.042 cor. 10.000.

CRONACA LOCALE

Il rapporto
sulla Pubblica Beneficenza nel 1913

E' uscito, in grosso opuscolo, un po' in ritardo causa le circostanze straordinarie degli ultimi tempi, il rapporto della Direzione di Pubblica Beneficenza sull'attività delle sue istituzioni nel 1913. Anno di crisi per la scoperta delle note irregolarità, il 1913 fu anche anno di riparazione e di rinnovamento per lo spirito riformatore entrato nella gestione della Pubblica Beneficenza all'indomani di quella scoperta. E di cotesto spirito riformatore si risente appunto tutto il rapporto che abbiamo sott'occhio. Ma pur saggiamente esso avverte (e tante volte sarebbe opportuno ricordarlo): «Chi ha un po' di pratica amministrativa sa che la vita di uno stabilimento non può essere arrestata per dedicarsi esclusivamente alle innovazioni ed ai miglioramenti». Dunque, innovazioni e miglioramenti, gradatamente, nella misura concessa; ma senza precipizi, senza alterare il ritmo della consueta e necessaria attività.

E ciò tanto più in quanto, checchè si faccia, bisogna mantenersi nei limiti di un piano finanziario che non ammette i voli. Il bilancio della Pia Casa dei Poveri per il 1913 si chiude con un disavanzo maggiore di quello preventivato. Si ebbe bensì un introito di cor. 522.058.76, mentre si contava soltanto su corone 507.290, e quindi risultarono in più cor. 14.768.86; ma a queste si contrappongono la spesa di cor. 410.181.10 per i ricoverati e la spesa di cor. 184.017.53 per la beneficenza esterna, mentre si calcolava di spendere cor. 374.890 al primo titolo e cor. 181.900 al secondo: quindi un esborso in più di cor. 37.408.63. Sono insomma cor. 22.639.87 di sorpasso sui calcoli non ottimistici fatti in precedenza: somma non vistosissima, ma tale tuttavia da far apparire i gravi termini del problema finanziario entro i quali l'opera della Pubblica Beneficenza si svolge.

Tutto costa di più. Anche il mantenimento dei ricoverati nella Pia Casa costò di più nell'ultimo anno. Le corone 705.39 a testa del 1912 divennero corone 757.73. Miglioramenti significano di solito anche aumenti di spese. Bisogna dunque aumentare i proventi. La Direzione ha cercato risorse quanto potè e dove potè. Non sempre fu fortunata. La tassa volontaria a carico dei consumatori nelle trattorie, per esempio, provocò un divieto della Luogotenenza contro il quale pende ancora il ricorso. E' ben vero che i benefattori non dimenticarono l'istituzione cittadina nemmeno nel 1913. Molti i cospicui lasciti; fra questi splendidissimo quello del sig. Marco Antonio Stuparich, che aumentò il patrimonio dell'Istituto di circa 230.000 corone. E degno di memoria quello della vecchia ricoverata Rosalia Skerle, che accumulò tutti i suoi risparmi per lasciarli in dono alla Pia Casa: erano 6000 corone.

Ma questi atti munifici, come si è visto, non bastano a pareggiare il bilancio. La legge d'incolato del 1896 ha aggravato di molto i doveri della Pubblica Beneficenza. 42.155 pertinenti vennero assunti in 10 anni nella città, e fra questi sono in numero proporzionato i poveri che hanno bisogno d'aiuto. Anzi l'esperienza ha dimostrato che proprio fra loro è maggiore il numero dei poveri. Da ciò la domanda al Consiglio perchè esso aumenti la dotazione per la Pubblica Beneficenza: e il Consiglio, non c'è dubbio, se non gli sia del tutto impossibile, sottostarà ai sacrificio.

Fra le strettoie di queste condizioni finanziarie, si sono divisate, come abbiamo detto, parecchie riforme. Naturalmente, quando furono divisate, nessuno prevedeva la orribile procella di guerra che oggi infuria. Questa ha creato tali necessità nel presente da render difficile l'antiveder l'avvenire proprio nell'attuale momento. E' possibile dunque che alcune delle riforme meditate abbiano un'attuazione più lenta. Ad ogni modo, restano lodevoli i concetti informatori. Così quello che intende il dovere della Direzione verso i giovanetti ricoverati non come opera di beneficenza, ma come opera sociale a base di beneficenza. Si tratta di formare degli uomini. I ragazzi, che entrano nell'istituto, spesso fisicamente depauperati e gravati di tare ereditarie, devono uscirne, per quanto sia raggiungibile, buoni e robusti lavoratori. Perciò le molte cure dedicate negli ultimi tempi agli esercizi fisici e alla tutela igienica, mercè la vigilanza medica, la colonia feriale, i bagni, il miglioramento degli ambienti. Continua sollecitudine si rivolse pure al creare per i giovanetti una vita più felice e intellettualmente più larga, mercè l'istruzione musicale, le escursioni, il teatrino, i giuochi ginnastici, le festicciuole interne, le visite dei cinematografi. I risultati raggiunti furono confortanti. E per menomare il danno che potesse venire dal contagio dei cattivi esempi, si pensò all'istituzione di una «squadra di punizione», dove sarebbero segregati i ragazzi che mostrassero indisciplinatezza o cattive inclinazioni dell'animo. L'innovazione, che servirà a proteggere i buoni e ad emendare i cattivi, non potrà essere attuata però fino al prossimo anno, per necessità di bilancio. Essa involge difatti una maggiore spesa per aumento di sorveglianza.

Senza qualche maggiore spesa non si sarebbero potuti applicare nuovi criteri nemmeno al Riformatorio, dove pur si imponeva di avviare indagini sull'ambiente nel quale ogni ragazzo era cresciuto, sulla sua precedente condotta e sulle eventuali sue anormalità fisiche e psichiche. Solo in questo modo infatti si può evitare che elementi moralmente sani, solo perchè poveri, vengano a pernicioso contatto con elementi che per i loro trascorsi richiedono un trattamento speciale.

Alla Pubblica Beneficenza, come è noto, appartengono anche i due Alloggi popolari. Questi diedero risultati oltremodo soddisfacenti. L'Alloggio di via Pondares, con i suoi 282 letti, fu durante l'anno completamente occupato, ed ebbe un disavanzo di sole 2086 cor. e 56 cent. L'Alloggio di via Gaspare Gozzi, con i suoi 504 letti, ebbe una presenza media di 413 ospitati per notte, e diede un utile netto di cor. 11.780 e 49 cent. Diffalcato il disavanzo del primo dall'utile del secondo, ne viene a sollievo del capitale d'investizione un residuo di cor. 9693.93.

Nel grave campo della beneficenza esterna, s'è adottato il nuovo criterio che nissun sussidio ricorrente possa essere assegnato senza prendere informazioni a domicilio, in modo da assicurarsi la vera e regolare evidenza dei bisognosi. «Aumentato il personale, creato un ufficio di informazioni, poste le basi al tanto vagheggiato catasto dei poveri, ecco in poche parole - dice il rapporto - quello che si è fatto. Poche parole, ma che riassumono molte sudate fatiche, delle quali non a torto la Direzione va orgogliosa».

Si spenderà meno in carità pubblica mercè questa riforma? No, non si spenderà meno; ma si spenderà meglio: si avrà la certezza che i pubblici soccorsi vadano ai veri indigenti, anzichè essere loro sottratti in parte per sfrontatezza di simulanti e di parassiti. Nell'ultimo anno, si versarono per beneficenza esterna 153.518 cor. e 44 cent. di fronte a 151.135.07 esborsate nel 1912. Quest'anno - naturalmente - non si può prevedere che un aumento molto molto sensibile. E' un anno di guerra e di bisogni straordinari; nè certamente da esso si potrà prendere la misura per l'attività normale dell'istituto. La volontà di fare e l'energia di propositi che spirano da tutto il rapporto dànno però affidamento che, superato l'eccezionale periodo, le istituzioni di Pubblica Beneficenza progrediranno regolarmente nelle linee del saggio programma tracciato.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. dott. Adriano de Merlato, dai nipoti Elda e Attilio Schiavoni cor. 20.

G. Rossi cor. 5.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. Giuliano Covaz, dai cognati Marco e Mina Niseteo cor. 20; dai cognati Guglielmo e Augusta Pahn cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Peppino Milovcic, perito in guerra, da Irma e Mario Malabotich cor. 30.

Ditta Ch. D. Macredina cor. 50. - Vittorio Suppancich, Grignano, cor. 2. - N. N. cor. 5.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: Carolina Herzig cor. 5; equipaggio barcaccia di finanza «Julian» cor. 40; Giovanni Scheurr cor. 10; Giov. Compara, Servola cor. 10; Marcello Zuculin e Emma Zuculin-Roediger cor. 50; Tarrocco Caffè Orientale cor. 25; inoltre doni dai signori: Luigia Fiala, Giuseppina Postl-Carabelli, ing. Spigel, Ufficio parrocchiale di Momiano, N. N.

★ L'elargizione pubblicata il 2 corr. non era della signora Willner di Teplitz, bensì del sig. S. Thorsch di Trieste.

— Al Comitato delle signore a favore dei soldati in campo presieduto dalla principessa Fanny Hohenlohe, pervennero doni dalle signore: baronessa de Ralli, Alfredo Gsell, contessa Sordina, Pelosi-Mosettig, signorina Hanna Pilz, signore Fanny Brunner, Maria de Hütteroth, signorina Burgstaller, signore Amelia e Adalbert Berger de Montecrociata, Berta Hoffmann-Stettner, Emilia Arnstein, Sofia Hirschfeld, Georgine Honsel, Resi Luzzatti, Schlöpfer, Sofia d'Hoeur, Ida Sgubini, Fanny Malusà, prof. Maria Cori, Bergmann, Anna De Hell, Alice Piber, Teresa Hrusa, Alba Zamara, Zoe de Kohen, Carolina Grisostolo, Mela Aidinyan-Luckmann, Erika Kranz, Baronessa Kober, Baronessa Deseppi, Baronessa Emma de Vivante, signorine Alice Pinter, Pina Mayer, Caterina Reichl, Elsa Teuschl, signore Baronessa Jean Economo, E. Stabile, Montion Nadamlensky, Giuseppina Kübler, Vilas Covacevich, Alvine Meyer, Anna Caporali-Engelhart, Antonia Brunner, Maria Zeroschek; dai signori: dott. Augusto Gregorich, avv. Francesco Schellander, Alois Pinter; dagli organi della Direzione di Polizia; dalla famiglia Mellinz; e dalle ditte: Stockel e Debarba, Bosco Giovanni, Zernitz Ettore, Ernesto de Stabile, Stefano Custerlina, Banca Union, Carlo Pollak, F. Bertos, Giuseppe Salfatti, Lejet, Seravallo.

I doni della signora Baronessa Emma de Vivante erano così numerosi che dovettero essere trasportati nella sede del Comitato mediante carri.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Adriano de Merlato, dal dott. Fertilio cor. 10; dal dott. Giorgio Pitacco e consorte cor. 20; dai funzionari del Fisicato civico cor. 50; da Nereo Orlich cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Croci, da Maria ved. Amodeo cor. 10; da Jetti Nemetz cor. 10.

Piero Vendrame, secondo contributo mensile, cor. 10. - Impiegati della Società Triestina Tramway cor. 19. - Tiziano Vecellio, scolaro, cor. 3.

★ Il personale di servizio del movimento Poste, Telegrafi e Telefoni e precisamente: impiegati, officianti, signorine, sottoimpiegati e inservienti, che già nel mese scorso elargì un importo al fondo provinciale di soccorsi per le famiglie dei richiamati, deliberò di devolvere dal 1. ottobre, per tutta la durata della guerra, l'1 per cento degli emolumenti a favore dei locali Comitati di soccorso. Dell'importo totale di 1188 corone raccolto per il mese, furono assegnate cor. 230 a ciascuno dei fondi: Croce Rossa, Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati, vedove ed orfani di caduti in guerra e disoccupati; il rimanente importo di cor. 268 fu riservato a beneficio delle famiglie povere di colleghi richiamati, e consegnato al Comitato apposito costituitosi fra i colleghi.

L'attività dell'Ufficio comunale di mediazione del lavoro. La direzione dell'U. C. M. L. ci comunica i seguenti dati statistici sull'attività dell'Ufficio:

Inscritti nella quindicina dal 21/9 al 4/10 869, in evidenza col 20/9 4539; assieme 5408.

Collocati nella quindicina 21/9—4/10 236; in evidenza il 4/10 5172. Occupati dall'inizio (17/8) 542.

«Mentre nella domanda si nota un crescendo, seppur lento, - dice la comunicazione dell'U. C. M. L. - non accenna a diminuire l'affluenza delle nuove notifiche di disoccupazione. Il fatto che la concessione del sussidio di disoccupazione è per la maggior parte dei casi vincolata alla prova della notifica presso l'Ufficio di mediazione, fa accorrere anche quei disoccupati che sinora non vi erano iscritti. Sembra opportuno rilevare come le cifre dimostrate dal ragguaglio per i disoccupati in evidenza non dovrebbero corrispondere appieno allo stato di fatto. Vi sono taluni che trovano occupazione senza l'intervento dell'Ufficio e che non si curano di dargliene notizia, altri sono emigrati. Anche tenendo conto di questo la cifra di coloro che sono in evidenza come disoccupati non dovrebbe però risultare modificata di molto. L'Ufficio sta ad ogni modo per attuare provvedimenti allo scopo di mettere il proprio catasto in più esatta consonanza con lo stato di fatto. Si continua a deplorare la poca regolarità, con la quale tanto datori di lavoro che operai comunicano all'Ufficio le avvenute assunzioni. Per tenere in regola la propria statistica e per evitare confusioni tocca all'Ufficio stesso - con enorme perdita di tempo - far ricerche in iscritto ed a voce per poter rilevare se o meno un determinato operaio sia stato assunto. E' a sperarsi che quando il ricorrere all'Ufficio comunale di mediazione sarà entrato maggiormente nelle abitudini dei datori di lavoro, questi vorranno anche nel loro stesso interesse uniformarsi a quelle disposizioni d'ordine, che sono indispensabili per il buon andamento del servizio».

Soldati feriti e malati a Trieste. Con i treni di ieri mattina giunsero alla Stazione della Meridionale 6 feriti e cioè uno alle 9.10 e 5 alle 10.30. Furono tutti accompagnati all'Ospedale dell'«Austro-Americana» per il prescritto periodo di contumacia. Col treno delle 11.30 arrivò da Nabresina il riservista Francesco Kovacich, da Cominiano, che col carro-ambulanza della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale civico, perchè ammalato di pleurite.

Con il treno delle 5.35 pom. arrivò l'artigliere Giuseppe Babich del VII corpo, che ferito a un piede, era stato curato a Lubiana. Potè, accompagnato dal padre, recarsi a Capodistria, suo luogo natìo. Pietro Bonetti, del regg. 27, da Trieste, ferito a un braccio, venne inviato all'ospedale dell'«Austro-Americana». Con il treno delle 9.10, arrivò Ianco Garvaz, abitante a Trieste, che potè rincasare. Il caporale maggiore Giusto Daneu, della V comp., regg. N. 97 d'Opicina, per quanto in permesso, venne inviato a fare la contumacia all'«Austro-Americana».

★ Oltre i già menzionati vennero accolti ieri all'ospedale dell'«Austro-Americana», del regg. N. 97, Antonio Furlan da Capodistria, Giuseppe Fachin da Gorizia, Marco Rakovaz da Parenzo, Zeno Girometta da Trieste, Antonio Colarich da Capodistria, Antonio Pliska d'Orsera, Ottavio Filiput, Giacomo Greblo, Antonio Greblo, Antonio Giayevich e Pietro Zitskovi, tutti da Parenzo e dintorni e Giuseppe Cergoly. Del regg. N. 47: Giovanni Siberna da Trieste e Giberto Zanolla da S. Pietro dell'Isonzo; del regg. 27: Cesare Papo da Buie, Giacomo Gertinich; del N. 3, zappatori da Pedena, Antonio Vouk, del 17.o da Trieste, Giovanni Milos, del 32.o da Steinamanger (Ungheria).

★ All'Ospedale civico entrarono: Carlo Saraval, della milizia territoriale, e Marino Snidersich, che ferito, fu dall'«Austro-Americana», inviato nella decima divisione. Uscirono: Giovanni Strotniak, del regg. 97, IV comp.; Paolo Bayer e Libero Kostan, della marina.

Arrivo di soldati feriti a Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 7: Oggi arrivarono qui i seguenti soldati feriti: Luigi Starz, artigliere del regg. N. 8; Giovanni Reismer, cacciatore del regg. N. 11; Eugenio Ferletig, del regg. N. 48; Gabassi Egone, degli alpini N. 27; Zivan Nicolò, della leva in massa; Danus Milano, cacciatore del regg. N. 8.

La trasmissione telefonica dei telegrammi. La Camera di commercio e d'industria ci comunica che è stata riattivata la trasmissione telefonica dei telegrammi in arrivo per gli abbonati a questo servizio. Per ottenere anche la facoltà di poter impostare telegrammi con questo mezzo i singoli abbonati devono produrre analoga istanza alla direzione delle Poste e dei Telegrafi.

Il servizio dei mandati e dei colli postali. E' stato riattivato il servizio di mandati postali nel movimento reciproco con la Germania. Pacchi postali, senza dichiarazione di valore possono essere spediti, via Italia, nella Spagna e nel Portogallo, con le seguenti competenze: per la Spagna cor. 2, per le Isole Baleari cor. 2.25, per il Portogallo e per le Isole Canarie cor. 2.50.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Adriano de Merlato, dai signori: Erminio Comel e famiglia cor. 30; Gisella Comel cor. 10; Renato e Carla Colonello cor. 10; Gemma Barzilai cor. 5 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Benvenuti, dal sig. Umberto Vitaliani, Monza, cor. 2 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per onorare la memoria della nipote Giuseppina Lipari, dagli zii Santo e Ida Marche, da Pola, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Carla Bernheim, dalla famiglia Rietti, di Firenze, cor. 20.

56.o e 57.o contributi, pro settembre e ottobre, da «Un gruppo d'impiegati della Prima pilatura triestina di riso», cor. 24.

Contributo di alcuni impiegati del Credit, cor. 32.90.

Raccolte domenica alla Trattoria in Guardiella, per aver cantato «La mia bandiera», cor. 3. - Non avendo consegnato l'importo lunedì mattina, dal sig. D. F. cor. 1.

Onorificenze. Al consigliere del Tribunale d'Appello di Trieste dott. Demetrio Degiovanni, fu conferito, in occasione del suo collocamento a riposo, il titolo di consigliere aulico.

★ Al consigliere di finanza dott. Carlo Weiss de Welden di Trieste fu conferita l'insegna d'onore di II classe per benemerenze verso la Croce Rossa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Adriano de Merlato, dai signori: dott. Davide D'Osmo cor. 20, Vittorio Raimis cor. 15, dott. Achille Costantini e consorte cor. 25, dott. Moisè Luzzatto e consorte cor. 25, dalla famiglia dott. Vittorio Serravallo cor. 30, dai nipoti Oscar e Natalia Sanzin cor. 10, dai nipoti Gastone e Irma Sanzin cor. 10, Alfredo Tominz e famiglia cor. 20, a favore della Guardia medica; Giulio Lorenzetti cor. 20, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza; dalle signore Matilde Defacis e Clotilde Berghofer cor. 50 a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Croci, dal cav. Ugo de Mejo cor. 20, dalla sorella dell'estinto signora Maria ved. Litscher cor. 20; dalla sorella dell'estinto signora Luigia ved. Hannappel cor. 20; dal sig. Carlo Battistig cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Eugenio Morelli cor. 5, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Costantini, nel trigesimo della sua morte, dalla famiglia Faleris Bellini cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Carla Bernheim, dalla signora Vittoria Brunner cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico.

Da un gruppo di impiegati dell'«Austro-Americana», cor. 35.70; dal sig. Giuseppe Gerin, per corrispondere all'appello, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dalla sig.ra Lenj ved. Jesurum cor. 10, dal sig. Alessandro A. Levi cor. 50, a favore dei profughi ebrei galiziani (a mani del Rabbino maggiore).

— Terza lista delle offerte pervenute al Rabbino Maggiore per gli ebrei della Galizia: Maurizio Lieblein cor. 100; Giulio Jolles 50; Ernesto Nauen 50; S. Reiss 50; Napht. Noerdlinger 50; Edoardo Breitner 50; Maurizio Fischl 50; cons. aul. Frankfurter 50; Massim. Weiss 50; Gustavo Weiger 40; Jacques Salom 40; David Macchioro 30; Giacomo qm. C. Prister 30; N. J. 20; dott. Gust. Usiglio 20; Edm. Loria 20; I. D. Camerino 20; Gius. Brandenburg 20; Michele Tedeschi 20; Hirschel e Lakenbacher 20; Leop. Klein 20; Elsa ved. Soppilli 20; Anonimo 10; Giulia ved. Cramer 10; Rod. Hackl 10; Angelo Piazza 10; Dubinsky 10; Alb. Daneker 10; Em. Metzger 10; Emilio Schwarz 10; P. S. 10; D. Windspach 10; dott. G. Levi 5; U. E. 5; E. Blitz 2; e vesti dalle famiglie Mass. Weiss e dott. Spitzer L.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Pietro Bischoff cor. 100; D. Tripcovich cor. 50; R. Conighi cor. 50; Cap. Domenico Bassich cor. 30; ing. Ugo Zar cor. 20; architetto Alfredo Marterer cor. 20; Erminia Sigmundt cor. 20; Filiale della Banca «Zivnostenska» cor. 20; Quinto Segrè cor. 20; Filiale della Banca Mobiliare cor. 20; Avv. Giuseppe Cuzzi cor. 20; Banca centrale delle Casse di risp. tedesche, filiale di Trieste cor. 20; Alberto Frankfurter cor. 20; Avv. Gustavo Krauseneck cor. 20; Società Thermos Austriaca cor. 15; L. Somazzi cor. 10; J. Matheusche cor. 10; Guglielmo Weiss cor. 10; Caterina Danelutti-Müller cor. 10; Brüder Abeles cor. 10; Dott. Carlo e Wil. Weiss de Welden cor. 10; Fratelli Matievich e C. cor. 10; ale della Banca Generale di depositi cor. [illegible]; Lazzaro Cantoni cor. 10; Arturo Vallotti [illegible] 5; Carla Fleischer cor. 10; E. Strasser cor. [illegible]; S. Ventura e C. cor. 10.

La morte del dott. de Merlato. La splendida carriera di scienziato, di medico, di funzionario del dott. Adriano de Merlato era stata detta l'anno scorso, quando egli si ritirava dall'alto ufficio tenuto presso il Fisicato civico. Nessuno pensava allora, nonostante le gravi sofferenze che già gli infliggeva il suo male, che così presto l'assalto estremo d'«angina pectoris» avrebbe abbattuto l'organismo robusto. Ed ecco ora, nel dolore della morte, quella splendida carriera si riaffaccia con le molte vicende che segnano altrettante benemerenze dell'uomo verso la città.

Il dott. Adriano de Merlato è morto poco più che sessantenne. Dopo il '70 studiava scienze naturali al Politecnico di Graz e veniva a Trieste abilitato all'insegnamento della storia naturale e della chimica. Fece l'anno di pratica al Ginnasio comunale; poi passò alla Scuola tecnica del Comune e contemporaneamente fu assistente al gabinetto di chimica del prof. Vierthaler presso l'Accademia di commercio. A un tratto, già in anni maturi, il naturalista si sentì preso da una vocazione irresistibile per lo studio della medicina. Abbandonò l'insegnamento, tornò nelle aule universitarie, e nel [illegible] si laureò in medicina. Il Comune si valse subito di lui. Era scoppiata nella città un'epidemia colerica: e il dott. Merlato e il dott. Lustig, ora senatore del regno d'Italia, furono i due medici che s'isolarono coi colerosi nell'ospedale provvisorio eretto nella villa Zoldan. Subito dopo, per ben due anni, la città fu perseguitata da un'epidemia di vaiolo: e di nuovo il nome del dott. Merlato, accanto a quello del dott. de Manussi, figura fra quelli che più strenuamente volsero tutte le forze a combatterla. Dopo queste campagne sanitarie, che ne avevano messo in luce tutto il sapere e l'abnegazione, fu naturale che egli venisse assunto al Fisicato civico: vi entrò quale coadiutore del dott. Coduri, e poco dopo, nel 1889, nominato protofisico il dott. Costantini, il dott. Merlato gli fu posto al fianco come sostituto e rimase in quella carica fino al marzo del 1913, rendendo alla città servigi eminenti. Basti ricordare la parte che egli ebbe durante le ultime minacce d'epidemie, che valsero tanta lode al servizio sanitario del Comune di Trieste: sia quando si manifestarono i casi di peste portati dal piroscafo «Berenice», sia durante la contumacia dei pellegrini bosniaci infetti, sia quando il colera parve avvicinarsi di nuovo alla città.

Se la dirittura del carattere e il nobile zelo del dott. Merlato ne facevano un funzionario esemplare, la vastità dei suoi studi, la limpida valutazione scientifica che egli portava nelle questioni di approvvigionamento, d'igiene annonaria e di profilassi generale, lo rendevano elemento impareggiabile per la perfetta armonia della sua coscienziosità e della sua dottrina. Difatti il suo ritiro fu rimpianto come una grave perdita, e ben si può dire che egli lasciasse esempio insigne di ciò che devono essere il sicuro giudizio e la immediata energia delle decisioni in un sanitario che si senta responsabile verso la salute pubblica d'una città.

Buono, gentile, simpatico a tutti, schivo d'ogni ostentazione della sua grande cultura, il dott. de Merlato godeva l'affetto dei cittadini e in particolare quello dei medici, che pur di recente gliene davano testimonianza con una manifestazione collegiale in occasione del suo ritiro. Ora con lo stesso affetto si piange da tutti l'estinto, che lascia di sè memoria onorata e a cui sopravvive la gratitudine che seppe meritarsi dal paese.

Condoglianze. Al signor Giovanni Werk e alla sua famiglia esprimiamo le nostre condoglianze per la morte della figliuola Margherita, mancata a soli [illegible] anni al loro affetto.

Nuovo perito. Il signor Rodolfo C[illegible]pos fu nominato perito giurato in materia di fatture e vestiti fatti presso il locale Tribunale commerciale marittimo.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5.30 alle 6.30 avranno lezione di ginnastica le allieve della sezione superiore. Dalle 9 alle 10.30 si terrà lezione di ginnastica per soci. Oggi dalle 6 alle 8 si assumeranno le inscrizioni per la sezione ginnastica per signorine. Dalle 3 alle 5 si terrà lezione di scherma per allievi e dalle 8 alle 9.30 per soci. Le lezioni di ginnastica per allieve delle sezioni inferiore e media si terranno domani.

Doti di fondazione «Natale Ongaro» - concorso. A tutto il 14 corr. è aperto il concorsi a cinque doti della pia fondazione Natale Ongaro ognuna di corone [illegible]. Queste doti sono destinate a povere, brave ed oneste ragazze, pertinenti a Trieste e qui dimoranti, che non abbiano nè compiuti no di 16 nè più di 24 anni compiuti. Le grazie dotali, dopo conferite, saranno messe a frutte per essere consegnate alle prescelte, unitamente agli interessi maturati, nel giorno del matrimonio, oppure ove questo non venisse nel frattempo celebrato, nel giorno in cui compiranno il 24.o anno d'età.

Le istanze di concorso saranno da prodursi all'Ufficio di presentazione del Magistrato civico e dovranno essere corredate: 1) della fede di nascita; 2) di un certificato che comprovi la pertinenza al Comune di Trieste e la dimora nello stesso; 3) di un certificato di buona condotta.

Borse di studio in concorso. Col primo semestre dell'anno scolastico 1914-15 saranno da conferirsi due borse di studio di annue cor. 210 derivanti dalla fondazione 9 gennaio 1856 del fu Pietro [illegible] Castro di Pirano. Al godimento sono chiamati in primo luogo i figli legittimi di parenti del testatore riconosciuti poveri, in secondo luogo i figli di genitori poveri di Pirano, quindi i figli di famiglie povere istriane domiciliate in Istria, i quali frequentano la terza oppure quarta classe d'una scuola popolare di più classi oppure una scuola tecnica od un ginnasio.

Istanze corredate dei documenti necessari o comprovanti i titoli degli aspiranti sono da presentarsi unitamente ai più recenti attestati scolastici ed al certificati di povertà all'Ordinariato vescovile di Trieste fino al 30 ottobre corr.

Congressi e convegni sociali. La Società di m. s. dei camerieri del Lloyd terrà nella sua sala in via della Procureria, il piano, la sera del 10 corr. alle 5.30, rispettivamente in seconda convocazione alle ore 6.30, il suo congresso generale ordinario.

★ Il Circolo «Coppelia» durante la stagione invernale darà il martedì e venerdì un trattenimento di varietà, canto e danza nella sala Fenice, cominciando da martedì 13 corr. alle 8 pom. Suonerà l'orchestra sociale sotto la direzione del maestro Giuseppe Acquaviva.

★ Lo Sport Club «Audax» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

Il servizio notturno per turno nelle farmacie. In seguito a richieste dei farmacisti e dei loro addetti, il Ministero dell'interno ha comunicato a tutte le Autorità politiche provinciali che nulla osta contro la introduzione di un servizio notturno per turno nelle farmacie di luoghi dove esistono due o più farmacie e dove, in seguito alla mobilitazione, è ridotto il numero delle forze ausiliarie. Tali agevolazioni dell'esercizio delle farmacie possono essere concesse, salvo revoca, dalle Autorità politiche di prima istanza sulla base di un accordo fra i farmacisti del luogo, purchè non ne venga pregiudizio per interessi pubblici. In luoghi dove la introduzione del turno non si presenta opportuna, le Autorità possono negarne il permesso o revocarlo se anteriormente dato.

Si provvederà poi che, anche con la riduzione del servizio notturno delle farmacie, sia assicurata anche di notte una sollecita preparazione delle medicine. In ogni farmacia sarà notificato di giorno con un affisso quale farmacia sarà a disposizione del pubblico alla notte seguente. Di nottetempo alle porte delle farmacie chiuse sarà affissa una tabella rischiarata con l'indicazione della farmacia aperta al servizio. La successione del servizio notturno della farmacia sarà notificata ai medici ed agli organi di sicurezza.

Il lungo viaggio d'un biglietto d'augurio. Nella primavera di quest'anno i signori Alberto e Giovannina Mingotti celebrarono le loro nozze d'argento, e in tale occasione furono inviate loro da amici e congiunti felicitazioni ed auguri. Un biglietto d'augurio della famiglia Gherbetz di Trieste, invece di giungere subito alla sua destinazione, ebbe il capriccio di fare la via più lunga: addirittura di recarsi nell'Africa australe, nel paese degli Zulù, per poi ritornare a Trieste e giungere a destinazione, ma accompagnato da un altro biglietto d'augurio, che certo i signori Mingotti non si attendevano. Il secondo biglietto - che narrava il caso del primo - diceva: «Di ritorno da un viaggio nel paese degli Zulù (Africa) ove mi pervennero erroneamente i loro auguri (essendosi il biglietto incastrato in un'edizione del «Piccolo» di Trieste), mi permetto io pure di inviar loro la mia santa benedizione, pregandoli nel medesimo tempo di far pubblicare nel «Piccolo» l'odissea di detti auguri. «Pax Vobis in aeternum». Don Stefano principe Colonna, cameriere segreto di Sua Santità Pio X».

Le infermiere volontarie e le malattie contagiose. Un decreto del Ministero dell'interno dice:

«Infermiere ausiliarie volontarie non vanno di regola assunte a cooperare all'assistenza di colpiti da malattie infettive (compresi i tubercolotici dichiarati) e di malati di morbo sospetto, nè devonsi adibire al trasporto di oggetti d'analisi all'esame batteriologico, perchè tali atti ausiliari, ove manchi la profonda conoscenza del modo di diffondersi di malattie infettive e delle necessarie misure profilattiche, vanno congiunti al pericolo dell'autoinfezione e della propagazione del morbo. In quanto per il bisogno accresciuto dalla guerra risulti la necessità di ricorrere eccezionalmente a singole forze ausiliari volontarie nell'assistenza di colpiti da morbo infettivo, vi si impiegheranno soltanto quelle infermiere ausiliarie che si siano dichiarate spontaneamente pronte a farlo, siano pratiche del servizio e fidate, siano state scrupolosamente istruite sui loro doveri e abitino in permanenza nello stabilimento. I medici dovranno curare una corrispondente vigilanza. Le Direzioni di ospedali o altri pii stabilimenti provvederanno a una esatta evidenza delle infermiere volontarie assunte in servizio e regoleranno l'orario di lavoro in modo da evitare una fatica soverchia».

Almanacchi nuovi. E' stato pubblicato il «Nuovo Schieson» per il 1915, ricco come i precedenti, di indicazioni utili, di narrazioni amene, di aneddoti, sentenze, poesie, interpollate al calendario per tutte le confessioni, agli elenchi di santi, fiere, mercati, cacce, alle tariffe, ai pronostici astronomici, ecc. Il «Nuovo Schieson», pubblicato dalla Libreria E. Vram di Trieste, è alla sua 58.a annata.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 20 al 26 settembre nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 39;

espulsi morti: 13;

nati vivi: 118 (proporzione annua 25.1 per mille) cioè 68 maschi e 50 femmine; dei quali 16 illegittimi;

morti: 77 (proporzione annua 16.4 per mille) cioè 37 maschi e 40 femmine; dei quali 22 inferiori ad un anno; 6 da un anno a 5; 1 dai 10 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 3 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 8 dai 40 ai 60; 16 dai 60 agli 80; 8 oltre oltre gli 80. 44 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 5; Città vecchia 8; Città nuova 6; Barriera nuova 5; Barriera vecchia 13; S. Giacomo 7); 24 nei rioni suburbani (Servola 3; S. Anna 4; Farneto 10; S. Giovanni 3; Roiano 3; Barcola 1); 3 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 3 fra arrivati da altri Comuni.

Dei 77 decessi di questa settimana 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da carcinomi; 2 da tifo; 1 da scarlattina; 1 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 12 da gastro-enterite infantile; 1 da appendicite; 3 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 17 da altre malattie.

Morte repentina. Ieri nel pomeriggio Maria Petech, di 77 anni, abitante in via dei Bachi N. 14, si sentì improvvisamente molto male. I suoi familiari chiamarono un medico, ma all'arrivo di questo la donna era già spirata. Il cadavere venne trasportato con un carro dell'impresa Zimolo nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Infortuni sul lavoro. Umberto Sossich, di 17 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 18, e occupato nel cantiere di S. Rocco, mentre lavorava ieri mattina su di un piroscafo in costruzione, fu colpito da un tubo di ghisa e riportò una ferita lacero-contusa con esportazione dell'unghia al mignolo della mano destra. Dopo aver ottenute alcune cure nell'ambulanza del cantiere, si recò per le cure ulteriori nell'ambulanza della Cassa per ammalati.

★ Il broccatore Antonio Fontanot, abitante a Muggia, mentre lavorava ieri nel suaccennato cantiere, si colpì accidentalmente col martello l'indice della mano sinistra e riportò una grave ferita lacero-contusa denudante l'osso. Ottenne le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, quindi si recò nell'ambulanza di Muggia.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo: «Audace tentativo di furto», il signor Virgilio Damiani ci prega di rilevare ch'egli è celibe e che la lettera ricevuta nel giorno del tentato furto gli era stata indirizzata da sua madre.

Operazione ladresca fallita

L'orologiaio Lodovico Visintini, che da pochi giorni si è installato nel suo nuovo negozio al N. 14 di via Stadion, ieri mattina fu svegliato alquanto per tempo: lo si chiamava. Affacciatosi alla finestra, vide una guardia di p. s. Questa lo avvertì che i ladri avevano tentato di entrare nel suo negozio.

Il Visintini fu sollecito a vestirsi e più sollecito ancora si recò in via Stadion. A custodia dell'entrata del suo negozio vi era la guardia che lo attendeva. Il funzionario, Giovanni Gombac, narrò che, passando presso il negozio, a terra e precisamente a circa due metri di distanza della porta, aveva trovato un grosso lucchetto, a sistema inglese, il cui anello era stato segato. Quindi, avvicinatosi alla porta, aveva notato tracce di violenza tanto sulla saracinesca quanto sul gradino del negozio.

La saracinesca, però, era sempre chiusa: evidentemente i ladri erano stati disturbati sul più bello. Il signor Visintini constatato che non gli era stato arrecato che un danno minimo, emise un sospirone di sollievo... e tornò a letto.

Stradino disgraziato. Giovanni Gasparini, di 73 anni, stradino comunale, ieri verso il mezzogiorno, in via S. Giacomo in monte, fu investito e travolto da un maldestro ciclista. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, gli riscontrò e medicò una ferita lacero-contusa alla regione epigastrica e una alla mano destra.

I brutti scherzi della bora. Ad Enrico Castro, di 20 anni, abitante in via del Seminario N. 2, mentre scendeva ieri per la via Tigor, una raffica di bora gli strappò di mano una citazione con la quale doveva presentarsi alla commissione di leva. Il foglietto andò a finire sul muro di cinta delle carceri ed il giovanotto si accinse ad arrampicarsi su per il medesimo; ma, perduto l'equilibrio, cadde a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro ed una grave ferita lacera alla palpebra destra. Fu portato all'«Igea», ove ottenne le urgenti cure del caso; poscia con la lettiga sociale fu trasportato all'Ospedale.

La mano del prossimo. Ieri mattina si recò alla Guardia medica la diciottenne Elisabetta Corradini, abitante al N. 25 di via del Belvedere, alla quale il sanitario riscontrò e medicò escoriazioni multiple alla regione scapolare destra e sinistra, alle braccia, alla regione sternale e contusioni e soffusioni sanguigne in più parti del corpo. La Corradini narrò che era stata conciata a quel modo dal suo sposo.

★ Pure per lesioni riportate per opera altrui si recò ieri alla Guardia medica la girovaga Giuseppina Terpin, di 43 anni, abitante in via S. Maurizio, alla quale il sanitario riscontrò e medicò un ematoma alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

★ Armando Bettio, di 18 anni, pasticciere, abitante in via di Crosada N. 3, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di punta alla coscia sinistra. Raccontò ch'era stato accoltellato senza alcun motivo da uno sconosciuto.

L'amico dell'uomo. Un cane addentò ieri al polso della mano sinistra il portiere d'albergo Giovanni Zublasing, di 52 anni, abitante in via del Valdirivo N. 23, il quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Carlo Fritsch, di 36 anni, pittore, abitante in via Giuseppe Parini N. 5, per una ferita all'indice sinistro; Giorgio Obervegher, di 30 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 16, per una ferita lacera al palmo della mano sinistra; Nerone Prelz, di 18 mesi, abitante in via Giulia N. 14, per una ferita al medio destro; Giuseppe Fiori, di 37 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 16, per una ferita al pollice destro.

Ricorsero all'«Igea»: Menotti Menison, di 7 anni, abitante in via di Crosada N. 5, per un ematoma alla fronte; Giuseppe Artelli, di 40 anni, abitante in via San Maurizio N. 43, per una ferita alla mano sinistra; Filippo Clari, di 9 anni, abitante in via di Donota N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Enrico Varbinek, di 29 anni, abitante in via Francesco Petrarca N. 3, per distorsione del femore destro; Angelo Malusa, di 52 anni, abitante in via Felice Venezian N. 27, per una ferita al mignolo sinistro; Dante Pellici, di un anno, abitante in riva dei Pescatori N. 18, per escoriazioni alla fronte.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Germel, di 42 anni, falegname, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 115, con una lussazione all'omero sinistro; Valentino Pechiar, di 46 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 1064, con escoriazioni alla gamba sinistra; Marcello Crivato, di 20 anni, meccanico, abitante in via della Guardia N. 29, con una contusione al costato; Luigia Cosech, di 34 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 407, con una ferita lacera e un ematoma all'occhio sinistro; Cornelia Dietrich, di 60 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 21, con la frattura del braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Caso pietoso.* Il trattamento chirurgico delle malattie cerebrali fu già studiato. Il celebre chirurgo Bergmann (un tedesco delle provincie baltiche della Russia) pubblicava un libro su questo metodo fin dal 1889. — *Commest.* Il cacao per essere solubile, dopo digrassato deve essere polverizzato; poi si deve aggiungergli non più del tre percento di sale di potassa. — *C. R.* Pobiedonoszef, maniaco della reazione e dell'autocrazia, era procuratore generale del Santo Sinodo russo. Morì nel 1907, disperato di vedere che nonostante la Siberia, il knut e la forca, la Russia si era conquistata una seppur ristretta costituzione. — *Liceale.* Seròtino equivale a tardivo; deriva dal latino «serotinus», che viene tardi. Dunque si potrà dire un «fiore serotino», cioè che spunta tardi, un «amore serotino», che giunge al cader della giovinezza, ecc., ecc. Adoperata nel senso da Lei accennato non avrebbe senso. — *G. P.* Il catalanismo è un movimento regionalista che tende a creare una costituzione speciale per la Catalogna, senza perciò staccarla dalla Spagna. Nella Catalogna autonoma dovrebbe esservi un Parlamento catalano, una polizia catalana, lingua ufficiale, monete, amministrazione, tribunali catalani. Il partito catalanista iniziato nel 1843, affermatosi in un memorabile congresso nel 1882, redigeva un progetto di costituzione nel 1902. Benchè il movimento abbia carattere repubblicano-federalista, non sembra che abbia grandi probabilità di riuscita, perchè avrebbe per effetto di distruggere l'unità spagnuola. — *Bl.* Gastone Maspero è nato a Parigi il 23 giugno 1846 da genitori lombardi. — *Studente.* Il ministro austriaco dell'istruzione Guglielmo de Hartel morì a Vienna nel febbraio 1907. Il Hartel era un tedesco della Moravia. — *Confine.* Le occorre il permesso dell'autorità militare. — *Ernesta ignorante.* Si può usare il «qui», ma senza accento. — *Studenti tecnici.* La riapertura è normale. Per maggiori particolari alla segreteria del Politecnico. — *Argentino.* Certamente, perchè Ella è suddito austriaco. — *Ringraziando.* Ma come possiamo noi essere profeti? — *Interessata.* Si rivolga all'autorità da cui fu ordinato l'arresto. — *E. A. C.* Sì, quegli stipendi esistono realmente. Si rivolga all'autorità provinciale. — *Vittorio.* Presenti la domanda, la concessione non è esclusa. — *Menotti.* Quegli studi non bastano. *Gratitudine.* Ella ha diritto alla disdetta commerciale che nel suo caso va a scadere il 31 dicembre prossimo. Si rivolga al Tribunale industriale. — *Studioso.* 1) I corsi serali della Lega degli impiegati privati saranno aperti quanto prima. 2) Obbligo non esiste da parte del principale. — *Giorgio.* 1) Le donne non hanno bisogno del passaporto. 2) Il passaporto deve essere vidimato all'atto della partenza. 3) Cor. 5.20. 4) Secondo le circostanze. — *Impiegato.* Ella ha diritto alla disdetta commerciale che scade al 31 dicembre p. v. — *Triestino.* Scuole pubbliche di stenografia tedesca a Trieste non esistono. Per insegnanti privati la guida. — *Un obbligato.* In base all'autorizzazione sovrana la leva in massa può essere mandata anche oltre i confini. — *E. Marci.* Secondo la recente misurazione, la pista di Montebello a 30 centim. dalla corda è risultata lunga metri 7.99. 53. La misurazione per le corse al trotto è di metri 804.5. — *Poldiasi.* Idem. — *Piero e Rico.* Non ne sappiamo nulla. — *Ignorante.* No: il periscopio è quell'apparato che serve ai sommergibili per vedere alla superficie del mare quando stanno sommersi. L'apparato cui Lei accenna, il pandiscopio, è un istrumento per riprodurre disegni destinati alle proiezioni luminose. — *Desiderio d'avventure.* Il Ruwenzori, il massiccio montagnoso dell'Africa tropicale ha 5125 metri d'altezza. Benchè si trovi ai tropici, ha le cime coronate di ghiacciai e di nevi eterne. Legga il libro del duca degli Abruzzi che lo esplorò nel 1906. — *Curioso.* La baionetta germanica è lunga quanto quella austriaca. Soltanto gli artiglieri a piedi, i pionieri, il treno, la sanità e i servizi ausiliari hanno fino dal 1907 una baionetta un po' più lunga (50 centimetri). — *G. P.* Il Macello civico di S. Sabba fu costruito nel periodo 1850-1854; poi, naturalmente, come crescevano i bisogni della città, fu ampliato. — *Curioso.* Un «Caffè Malavasi» esisteva molti anni fa a Trieste nel posto dove da una quarantina d'anni si trova il «Caffè Adriatico». — *Riservista triestino.* Circa ventimila. — *Tergestino.* 1) Ella perde quel diritto. 2) No. — *Allievo cameriere.* 1) Per notizie su piroscafi a.-u. al Governo marittimo. 2) Per nichelare si immergono i pezzi ben detersi in un bagno di cloruro di zinco (1) e di soluzione satura di solfato di nichelio ammoniacale (2), scaldato antecendentemente fino all'ebollizione. I pezzi si tengono sempre a contatto con un pezzo di zinco. L'immersione deve durare almeno un quarto d'ora, col bagno sempre in ebollizione. — *Mille obbligato.* 1) Domanda incomprensibile. 2) Dica piuttosto: pelle. 2) Dipende dal grado di confidenza in cui si è con la persona in parola. 4) Non occorre il francobollo. — *Disegnatore.* A un'agenzia teatrale. — *Viveur.* 1) Acqua di colonia: 1 litro d'alcool a 90 gradi, tintura di benzoino 5, essenza di bergamotto gr. 10, d'arancio 10, di limone 5, di rosmarino 1, di lavanda 2.

Lotto. Estrazione del 7 corr.:

Trieste 60 43 53 71 8

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.3, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.9. - Oggi: alta marea 10.20 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.31 ant. e 5.37 pom.

Ogni giorno una.

Fra due capi ameni:

— Fammi paura - diceva Bistondi al suo amico Ciliegia.

— Perchè?

— Ho il singhiozzo... e se tu mi fai paura mi cessa subito.

— Prestami cinquecento corone.

— Grazie, è cessato.

TEATRI

«Tannhäuser» al Politeama Rossetti. alle ore 8, dopo moltissime prove d'assieme, avrà luogo al Politeama Rossetti la prima rappresentazione del «Tannhäuser» di Riccardo Wagner, in una magnifica «film» teatrale che sarà accompagnata dalla musica originale eseguita dall'orchestra dell'«Orchestrale Triestina» e dal coro della «Società Corale», un complesso di 80 esecutori, sotto la direzione di Cesare Barison.

Questo genere di spettacoli, che fu esperimentato con grande successo nei principali teatri, è una novità per il pubblico triestino; il quale, anche per lo speciale decoro artistico che da noi vi si è voluto unire, accorrerà numeroso a trascorrere due ore di un vero godimento d'arte.

Precederà lo spettacolo una «film» comico-drammatica in tre atti, di assoluta novità, acquistata espressamente dall'impresa: «Sua Altezza».

Fenice. Il pubblico accorse ieri in folla al bellissimo nuovo programma e ammirò i quadri proiettati e si interessò dei fatti riprodotti dalla ottava serie delle pellicole della guerra ieri giunta. Anche il programma di varietà piacque molto; il debutto della cantante Lea di Lehar ottenne vivissimo successo. Dotata di una bella e squillante voce, ella sa dare al suo canto molta espressione e molta efficacia. I difficili esercizi del bravo ciclista-acrobata Ugo Dafils e la graziosa Janoulé riscossero vivi applausi.

Oggi il ricco e variato programma si ripete, ma accresciuto di una notevole attrazione: i fratelli Dafils eseguiranno la tanto attesa «Corsa della morte». In un gran tino a rastrelliera perfettamente visibile al pubblico essi salgono con le biciclette dal fondo sino sulle pareti rimanendo in una corsa vertiginosa perpendicolare a queste. L'esercizio non mancherà di destare grande curiosità.

Eden. Come all'epoca delle prime rappresentazioni, la cinematografia della Casa romana «L'intrusa» ovvero «Un amore più forte della ragione», ottenne un grandissimo successo. Il pubblico apprezzò molto l'idea di una replica. La farsa: «Max dilettante fotografo», eseguita da colui che si credeva morto sui campi di battaglia e che invece è vivo e, come sempre, allegro, suscitò un'infrenabile ilarità. Gli egregi artisti concittadini Francesco Sari ed Arturo Carli cantarono anche ieri con grazia e sentimento, conseguendo il solito successo. Applausi calorosi s'ebbero pure gli eleganti e intrepidi Albertini ed il presentatore delle graziose scimmiette Hansi, Rudi e Bobi.

Oggi ultimo giorno dell'interessante programma cinematografico.

Minimo. La gaia commedia «E' vietato di fumare», ottenne ieri il solito successo. Alberto Brizzi, che da un paio di giorni era assente, fu risalutato con visibile piacere ed applaudito calorosamente insieme alla Martini, al Mezzetti e a tutti gli altri.

Oggi: «Scompartimento per signore sole», il grazioso lavoro del Bracco, e la farsa «I due sordi».

Alfieri. Ieri, serata d'addio degli artisti della quindicina, il pubblico accorse numerosissimo a tutte le rappresentazioni, applaudendo vivamente. L'ottimo lavoro drammatico «Il trionfo dell'innocenza», pellicola a lungo metraggio, fu molto apprezzato. Oggi il programma cinematografico si ripete; si avrà invece il debutto dei nuovi artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Variete Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5 in poi.

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30 - Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE «IDEAL». - Rappr. dalle 5-10. Serata comica.

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11

TRIBUNALI

Le gesta di un satiro

Corte d'Assise

(in sede di Tribunale provinciale)

Iermattina venne ripreso il dibattimento a porte chiuse prorogato il 24 p. p. settembre contro il possidente Carlo Marchi del fu Giovanni, di 49 anni, da Trento, già punito, accusato del crimine di stupro, del crimine di oltraggio al pudore, del crimine di pubblica violenza mediante estorsione e della mancata promessa di matrimonio. Come i lettori ricorderanno, il Marchi è chiamato a rispondere dei reati accennati per i fatti che a suo tempo abbiamo diffusamente riferito; in primo luogo per la seduzione della fanciulla Elsa A., figlia di un maestro sloveno.

Delle accuse più gravi l'accusato è negativo. Per il resto è tutto combinato.

Il dibattimento del 24 settembre venne prorogato per il fatto che la ragazza Elsa era scomparsa. Ora però è presente. Come alla prima udienza l'accusato Marchi sostiene a spada tratta di essere innocente di tutti i crimini di cui l'accusa e che si riferiscono agli atti che avrebbe commesso verso la Elsa; mentre per la Maria P., non vi è che l'accusa di contravvenzione per mancata promessa di matrimonio. Dice che soltanto qualche volta, quando la ragazza veniva a casa di lui, la avrebbe baciata; ma nulla più.

Piccolo, grosso com'è, con il cranio pelato, si agita tutto parlando speditamente e in certi casi consultando un grosso volume di atti che ha seco e che con cura ha formato in carcere copiando alcuni atti processuali. Al vederlo, all'udirlo, sembrerebbe più una persona che dovesse spiegare ai giudici le cause di un fallimento, che non difendersi dalle gravi accuse che pesano contro di lui.

Dice di essersi separato dalla moglie, che era malaticcia, e di avere saldato il conto con lei regalandole duemila corone. E' proprietario di tre case, e non gli mancano i mezzi finanziari. Ebbe poi relazioni con certa Sch. che rese madre; ma anche questo è un conto saldato, giacchè combinò con lei di sussidiarla con corone 40 mensili. Conobbe poi la Maria P., e si fece nominare anche contutore di lei e dei suoi fratelli. Ammette le relazioni con questa ragazza anche quando era contutore. Sostiene però di essere ancora intenzionato di sposarla, e rileva che essa e i di lei genitori vivono in una casa di lui. Anche questo dunque, secondo l'imputato, è un conto saldato.

Le accuse.

La Elsa A., presentandosi dinanzi i giudici dichiara di essere fuggita l'altra volta sotto l'impressione della vergogna che subiva all'idea di dover comparire al dibattimento per dare le spiegazioni che già era stata costretta a dare al giudice istruttore. In sostanza la ragazza conferma in tutti i particolari le accuse contro il Marchi, facendo soltanto qualche modificazione su particolari minimi, dicendo che alcuni dati non ricorda precisamente, che altri ha detto o disdetto in conseguenza della vergogna che provava durante gl'interrogatori o per paura dell'imputato; paura che va dovuta in parte alle sue ingiunzioni di sottacere questo o quel fatto, in parte ad un ascendente strano che egli ha su di lei, giacchè quando la guarda essa istintivamente si confonde, e finisce con ammettere anche cose che a mente serena sa non essere vere.

Il Marchi sostiene il confronto con la ragazza dicendo:

— Queste no xe che ciacere. Le xe bugie bele e bone. Per conto mio o la xe mata o la xe messa suso de qualche terza persona.

La ragazza grida:

— No, no! E' tutto vero ciò che ho raccontato. Lei è stato la mia rovina. Ho perduto onore, gioventù, famiglia; tutto, per colpa di lei!

In ciò dire alla si mette la destra agli occhi in posizione di persona che stesse per piangere; ma in realtà ella non piange, chè tutto si riduce ad una contorsione della bocca, al corrugamento delle ciglia, ma gli occhi rimangono aridi. Quando l'accusato la rimprovera quindi dicendole: «Lei è la più gran bugiarda di questo mondo», la ragazza mostra questa sua faccia che palesa irritazione più che altro e ripete: «Sì, sì, lei mi ha preso tutto!».

Una sorella della Elsa viene per dire soltanto di una lettera da lei rinvenuta in casa dopo la scoperta dei fatti e la fuga della ragazza, lettera diretta al giudice istruttore in lingua slovena e che il presidente traduce. Si apprende così che si tratta di una lettera commovente in cui la ragazza accusa il Marchi, spiegando anche ai propri genitori della disgrazia accadutale.

Altro, di propria scienza, la sorella non sa. La madre della Elsa dichiara di non conoscere affatto la nostra lingua e si esprime nella propria, lo sloveno. Da quanto riferisce il presidente si apprende che ella dice di non aver mai sospettato del Marchi quando questo abitava nella stessa casa. Ricorda ora, però, e lo sostiene sotto il vincolo del giuramento che un giorno il Marchi vedendola sulle scale con la Elsa, le chiese quanti anni avesse la fanciulla, e di aver risposto a lui che aveva appena compiuti i dodici anni. Questa circostanza viene fatta protocollare. La donna racconta ancora chè un giorno andando a spasso con la ragazza la vide trasalire quando per caso incontrarono il Marchi. Infine racconta che impensierita del contegno burbero, cattivo, della figlia, e temendo che ella marinasse la scuola, un giorno volle spiare i di lei passi. fu così che la vide attendere sulla via, vide come fosse avvicinata dal Marchi, come i due parlassero a lungo e quindi, come il Marchi penetrasse in una casa di via del Boschetto, dove la fanciulla subito lo seguiva. Dice la teste di essere subito salita le scale ma di aver trovate tutte le porte delle abitazioni chiuse, e siccome non parla che lo sloveno, certa che non avrebbe trovato chi la potesse capire, aveva rinunciato a battere alle porte. Attese sulla via, e di lì a mezz'ora circa vide uscire la figlia sola. La vide agitata, girare e rigirare molte vie, e la seguì così per quasi un'ora dopo di che l'avvicinò e le chiese conto del suo agire. La fanciulla prima tentò di negare, poi ammise di essere stata col Marchi, e la madre insistendo, la fanciulla disse che il Marchi l'aveva soltanto baciata. La donna allora dichiarò che avrebbe tutto raccontato al marito, e si fu allora che la ragazza fuggì. Rintracciata, fuggì poi di nuovo dopo che venne fatta visitare dai periti medici.

Il padre della Elsa, di propria scienza nulla sa, se non quanto gli riferì la moglie dopo le di lei scoperte, e quanto la ragazza confessò poi per lettera a lui, domandando perdono.

Altre testimonianze.
La figura dell'imputato.

Vengono intesi i testi: Adolfo de Sturk, Maria Cherin, Maria Pipan, Maria ved. Consigli, Gisella Ussai, Pasquale Caldelli, i quali depongono su circostanze di contorno.

Dalle fedine risulta che il Marchi è tutt'altro che novellino al carcere. Egli ebbe già a scontare quattro anni per crimine di furto e cinque anni per crimine di truffa. Le informazioni della polizia dicono ch'egli venuto qui con pochi mezzi, si fece poi i denari comperando a vile prezzo crediti ritenuti inesigibili. Perseguitando i debitori il Marchi riusciva quindi ad incassare o parte del credito o tutto. Frequentava sempre gente di pessima fama, e notoriamente conduceva in casa propria parecchie donne e ragazze. Usava regalare per via alle fanciulle biglietti d'ingresso ai cinematografi.

Le arringhe.

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin nella sua arringa che dura tre quarti d'ora sostiene l'accusa in tutto il suo tenore domandando severa condanna per quest'uomo, colpevole non soltanto verso le disgraziate sue vittime ma pericoloso per la società tutta.

Il rappresentante della Elsa A., per mezzo dei propri genitori costituitisi P. C., avv. Mandic, parla pur esso per mezz'ora sostenendo essere la sua rappresentata una vittima alla quale devesi credere, e conclude che essendo ella stata rovinata nella sua posizione nel mondo, domanda l'indennizzo di corone 30.000.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, parla per circa un'ora sostenendo sopratutto che non si possa credere alle affermazioni della Elsa, richiamandosi per ciò a bugie provate in atti, a testimonianze, e la condotta della ragazza a scuola e nella vita privata. Rileva in quanto riguarda il crimine di stupro come la costituzione della Elsa che dimostra per lo meno sedici anni di età, potrebbe aver ingannato qualunque e ciò anche qualora si volesse ammettere la colpabilità del Marchi per ciò che rifiette l'oltraggio al pudore, dice che l'oltraggio non esiste neppure perchè nulla prova che avvenuto sia, e quindi domanda che la Corte voglia mandare assolto l'imputato da tutti i capi d'accusa. Non esiste neppure la mancata promessa di matrimonio verso la P., se si tien conto che il Marchi fece pratiche in Ungheria per divorziare e ciò per poter sposare, come ancor oggi egli sostiene, la P., che pur egli presentemente con propri mezzi mantiene. Per ogni eventualità fa valere le mitiganti. Domanda infine che la P. C. venga rimessa con le sue pretese all'ordinaria via civile.

Condannato a cinque anni di carcere.

La Corte, dopo una deliberazione che dura mezz'ora, pronuncia sentenza secondo la quale l'imputato Carlo Marchi viene assolto dal crimine di pubblica violenza mediante estorsione e viene invece condannato pel crimine di stupro - non avendo i giudici dubbio sulle affermazioni della danneggiata Elsa ed avendo sulla base delle risultanze processuali la convinzione che il Marchi sapeva che la fanciulla era ancora impubere, e conseguentemente anche dell'oltraggio al pudore. Il Marchi viene ritenuto colpevole della contravvenzione di mancata promessa di matrimonio per la Maria P., ritenendo che esso, essendo ammogliato, anche con l'accenno alla sudditanza ungherse, commise la contravvenzione in parola. Quindi per questi reati il Marchi viene condannato a cinque anni di carcere. La P. C. con le sue pretese viene rimessa alla via civile. Il difensore presenta querela di nullità e ricorso.

Il dibattimento con un riposo di due ore so tanto nel pomeriggio, finisce alle 11.15 di sera.

★ Presiedeva il vice-presidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Polonio, Sbisà, Parisini, Pacor e giudice distrettuale dott. Alberti.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per aver abbandonato il piroscafo

Una notevole assoluzione

Il 17 agosto a. c. il piroscafo «Carolina», dell'«A.-A.», veniva assunto per scopi militari dall'i. r. marina da guerra, che assumeva quindi al proprio servizio anche tutto l'equipaggio di detto piroscafo, come stabilisce il § 2 dell'ordinanza imperiale del 25 luglio a. c. N. 155, secondo cui gli appartenenti ad una impresa assunta dallo Stato non possono rifiutarsi di prestare la propria opera, secondo il contratto stabilito. Erano stati ingaggiati in quello stesso giorno a bordo del «Carolina», quali fuochisti, due giovanotti diciottenni, e cioè Giuseppe Bisiach di Francesco, e Francesco Saina di Giuseppe, entrambi da Trieste. Poco prima che il piroscafo dovesse partire per la destinazione stabilita, i due giovani, dichiarando di non voler partire, pretesero la propria matricola. Vennero perciò fatti arrestare.

Ora i due giovani, che l'accusa sostiene anche fossero stati d'accordo nel mettere nell'imbarazzo il servizio di bordo col rifiutarsi di partire, comparvero dinanzi i giudici per rispondere del delitto previsto dalla suaccennata ordinanza imperiale.

Gli accusati, interrogati dal presidente, sostengono di non essere stati affatto d'accordo.

Il Bisiach dice: Me iero presentado a bordo a le 11 de matina. I me gaveva tratenudo la matricola disendome de tornar. Mi anca saria tornado, ma, come che son andado a casa per ciorme la roba, go sentido dir che al Gas che ocoreva foghisti, e a mi me fa mal el mar. Pensavo che xe meio lavorar in tera, e per quel go domandà indrio la matricola. Mi no pensavo de disturbar el servizio del batel.

Pres.: L'avverto però che tutto ciò che dice oggi, lei non lo disse al giudice istruttore. Al giudice disse invece di non aver voluto partire perchè stava poco bene.

— Anca mal me sentivo. Po' gavevo inteso dir che a bordo se magna malamente.

Il Saina è esplicito: Mi no iero d'acordo col Bisiach. Me sentivo poco ben, e go pregado el capitano che 'l me lassassi a Trieste.

Pres.: Però dal protocollo assunto col primo ufficiale di bordo, signor Vitale Svagel, non risulta che lei abbia accampato il pretesto di malattia. E lei nulla disse nemmeno al vice-capitano di porto signor Guglielmo Vurdak.

— Mah, mi lo go dito. Forsi lori no i se ricorda.

Il vice-capitano di porto signor Vurdak viene per deporre che fece arrestare i due imputati perchè si erano rifiutati di partire. Non ricorda che avessero affermato di essere ammalati.

Dif.: Se lo avessero detto, che cosa avrebbe fatto lei?

— In tempi normali, li avrei licenziati; ma in questi tempi avrei dovuto sincerarmi se dicessero il vero, mediante visita medica.

Pres.: Lei signor teste ha veduto i due accusati confabulare tra loro?

— No. Questo non ho veduto. Io immagino che i due accusati abbiano voluto sottacere la loro paura, e si sieno rifiutati di partire essendo sotto l'impressione del disastro del «Bar. Gautsch» avvenuto qualche giorno prima.

COMUNICATI*)

Deploro di non aver letto i due articoli pubblicati nelle puntate del giornale «La Coda del Diavolo» d. d. 16 e 19 novembre 1913 diretti contro la signora Zoe Cumar, tanto più che non ero, nè sono animato da alcun senso ostile contro detta signora, che neppure conosco.

GIUSEPPE CUPEZ.

Signori C. de Manzini & C.o

TRIESTE.

Vi attesto molto volentieri che la vostra **Fosfossina** ch'io dò al mio bambino di 10 mesi in sostituzione del latte materno è presa da lui con incredibile soddisfazione e, a differenza di molti altri preparati che io esperimentai su di lui, notai che, oltre al grande potere nutritivo, è di facilissima digestione, e da quando ne fa uso quotidiano è scomparsa totalmente quella stitichezza che aveva, fortissima, prima di adoperarla.

Salutandovi, con particolare attenzione

MARCELLO GUASTALLA.

Trieste, 29 gennaio 1913.

Data la situazione internazionale, mi trovo nella spiacevole necessità di comunicare alla mia Spettabile Clientela di tralasciare, per quest'anno, d'intraprendere il solito viaggio a Trieste. In quella vece ho il piacere di rendere generalmente noto che il mio assortimento di Pelliccie quest'anno è veramente qualche cosa di grandioso sia per la scelta ricchissima, sia per le qualità più ricercate e che mi sono prefisso, appunto in seguito alle condizioni anormali, di adottare i prezzi più miti. A richiesta spedisco gratis e franco il mio catalogo.

S. MATTÉ

Salone Pellicceria.

Vienna, IX., Sensengasse 8.

Stabilimento di Cura
SEMMERING
Istituto per cure fisico-diedetiche e per cura di aria alpina
2 ore distante da Vienna. - Aperto tutto l'anno. Specialmente adatto per convalescenti e feriti. Prezzi modici. Servizio normale dei treni.
Medici primari: Consigliere Imperial Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SANATORIO DEL GOTTARDO
Ambri-Piotta (1200 m. s. m.) Svizzera
Casa di prim'ordine per ammalati di petto, a 4 ore da Milano, con tutto il comfort e le più moderne installazioni igieniche. - Vasta pineta. - Autogarage. - Ascensore. - Acqua corrente in ogni camera. - Gabinetto radioscopico e radiografico. - Impianto idroterapico. - Cura in casi speciali col pneumotorace artificiale. - Clientela italiana. - Cucina italiana. - Pensione Fr. 11. - Camere da Fr. 2.50 a Fr. 10. - Prospetti.
Dott. J. BILAND.

Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle,
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
ai piedi e gambe. — «EHRLICH 606». Riceve: 11-1 e 5-7 — Domenica: 10-12.

RIVENDITE
Pane comune bianco
a Cor. 0.52
CERCANSI
Presentarsi: 8-12 ant.
„PANIFICIO" via Conti N. 12

IN TEMPI DI ECONOMIA
ognuno dovrebbe provvedersi della
GRATICOLA IGIENICA
Comodità e buon gusto — BREVETTATA
RISPARMIO di combustibile e condimento
In tutti i negozi di utensili da cucina.
Ufficio centrale: Via G. Gallina 1, Trieste
IN USO NEL RISTORANTE «MONCENISIO»

AGENZIA „COMINI"
Società a G. L.
MONFALCONE
Servizio giornaliero cumulativo
TRIESTE-MONFALCONE-FRIULI
Acquista merci - Pagamenti - Incassi
Pegni e rimpegni - Cambio moneta
Compera e vende valori.
Trasporto bagagli
Presa e consegna a domicilio.

Orologeria Svizzera
Triesto, Piazza S. Giovanni 3.
Orologi d'ogni qualità.
RIPARAZIONI con GARANZIA

Pres.: Sapevano gli accusati che il piroscafo doveva partire?

— No. La partenza era tenuta segreta.

Il P. M. sostiene che d'accordo fra i due imputati si palesa dall'identico modo di agire, dalle identiche scuse trovate dai due giovani rifiutandosi di vo... partire. In tutti i casi esiste il rifiuto di lavorare con l'intenzione di disturbare il servizio, creando degli imbarazzi. Domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore sostiene il diritto del libero arbitrio, rilevando che il semplice rifiuto di lavorare, secondo il § 2 dell'accennata ordinanza, non basta per commettere il delitto come in accusa. Ci vuole l'unione, il complotto, e questo, nel caso concreto, non esiste. Manca anzi affatto la prova dell'intenzione di ostacolare il servizio e, tutto al più, si può affermare che gli accusati abbiano agito per puro egoismo. Il rifiuto di adempiere ai propri doveri, che anche è contemplato dall'ordinanza in parola e forma elemento per l'accusa, nel caso dei due giovanetti non dovrebbe esistere, sia perchè l'ingaggio era fatto sulla parola, e sia anche perchè, trattandosi di minorenni, pur si dovrebbe considerar nullo un contratto d'ingaggio soltanto con l'intervento dei genitori dei giovani marinai, oppure dell'Ufficio pupillare. Domanda quindi l'assoluzione.

Il presidente chiede al cap. Vurdak:

— Scusi signor teste. Il «Carolina» è partito malgrado che i due accusati si sono sbarcati?

— Non è partito in quel giorno, ma la mattina appresso.

— Ma non in causa della mancanza dei due imputati?

— No. Il ritardo era dovuto ad altre necessità.

Assoluzione. - Le motivazioni.

La Corte giudicante pronuncia sentenza di assoluzione in favore di entrambi gli accusati. Nelle motivazioni della sentenza, di cui il presidente fornisce spiegazioni, viene detto: che la Corte ritenne valido il contratto d'ingaggio anche se venne fatto, ma i giudici non attinsero il tranquillo convincimento sulla colpabilità degli accusati, giacchè non è stato provato esistere i due estremi principali del delitto previsto dal § 2 dell'ordinanza imperiale del 25 luglio a. c., cioè l'accordo fra i due imputati, giacchè risulta che non confabularono assieme, e che tra l'ingaggio di uno di essi e quello dell'altro, secondo le risultanze processuali, vennero ingaggiati altri marinai che non si rifiutarono punto di partire, sicchè non si può parlare di una organizzazione. Vi manca anche l'intenzione di ostacolare il servizio del piroscafo, ove si tenga conto che gl'imputati non sapevano che lo stesso doveva partire. La Corte ritenne possibile che gli imputati abbiano più che altro abbandonato il lavoro sotto l'impressione per il caso toccato al «Barone Gautsch» e si sono vergognati di palesare questa loro paura in pubblico; e d'altronde va pur tenuto conto che il piroscafo non subì in realtà nessun ritardo nella partenza per colpa degli imputati. Tenuto conto che le disposizioni dell'ordinanza cui si riferisce l'accusa tendono nella loro essenza a che altro a impedire scioperi a resistenze passive, locchè nel caso concreto i giudici non riscontrano, si doveva pronunciare sentenza di assoluzione.

Il P. M. presenta querela di nullità; ma non si oppone acchè i due giovani vengano rilasciati in libertà, e gli assolti se ne vanno per i fatti loro.

Presiedeva il cons. d'Appello dott. Fabrich; giudici i cons. Parisini, Pacor e Giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore di entrambi gli accusati il dott. Zennaro.

Un facchino originale

La ditta Adler e Fortunato, il 28 agosto scorso, incaricò il proprio facchino Giovanno Fucich di eseguire la consegna di una commissione di merce, affidandogli d'incassare il relativo conto per un importo di cor. 44.10; contemporaneamente gli consegnò l'importo di cor. 42.50 perchè al recasso ad eseguire un pagamento scadente in iscadenza quel giorno. Il Fucich se n'andò, come il solito, ma ritardò troppo a ritornare; sì che i proprietari della ditta se ne impensierivano: dopo una cert'ora, anzichè il Fucich, capitò ai due signori la seguente lettera:

«Signor Adler Fortunato faccio conoscere che mi o tratenuto le 80 corone perchè avevo bisogno di denaro, credo che mi perdonerà di questo falo che o fato».

E poi, come per render un discreto servizio ai proprietari, in cambio del servizio che questi - loro malgrado - rendevano a lui - continuava:

«Piloste guardi Giovani che è un ladro e che prende ogni giorno roba del suo negozio e lui vende e guadagna all giorno 20-21 corone». Quindi enumerava i generi della pretesa ruberia di quel tale Giovanni, e concludeva: «la riveriscono suo devotissimo Fucich Marino; lui è un ladro N. 1, non si fidi di lui».

Prezioso documento linguistico - come si vede - ma anche prezioso documento per i proprietari della ditta, i quali ... estesero e presentarono la relativa denuncia alla polizia; questa passò la cosa alla procura di Stato, ed il Fucich fu rimesso al giudice pretorile accusato d'infedeltà.

Egli non nega il fatto:

— Sì, xe vero; xe stado un falo; ma me son pentido subito e anzi, quell'istesso giorno son tornado dei paroni, ghe go confessà, ghe go domandà perdon e go promesso a indenizarli: difatti i me ga tolto ancor in servizio.

Il signor Giulio Adler conferma ciò:

— Un'ora dopo presentata la denuncia, si presentò il Fucich: e infatti regolammo tutto pacificamente, così che non risento più danno e gli perdono.

L'accusato se la cava con 5 giorni d'arresto: e vi si adatta.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Picciola.

Approvvigionamenti per il Friuli

Monfalcone, 6. Sabato scorso, sotto la presidenza del capitano distrettuale sig. Giuseppe Gasser, fu tenuta, nella sede capitanale, una riunione di tutti i Podestà del distretto politico di Monfalcone, allo scopo di prendere i necessari provvedimenti in merito all'approvvigionamento di frumento, formentone ecc. assicurando con ciò anche in avvenire ai bisogni della popolazione dei singoli comuni.

★ Questa mattina verso le 10.30 il bambino Carlo Pauletig di Eugenio, di 6 anni, abitante in via della Stazione, ritornava dalla scuola, quando, in via Terme Romane, fu travolto dalla vettura pubblica N. 61. Il fanciullo fu raccolto in grave stato dai passanti, mentre il cocchiere continuava imperturbato la sua corsa sfrenata verso la Stazione. All'Ospedale, furono constatate al bambino due fratture complicate al femore sinistro.

Anche ieri un altro bambino, tale Gregori, fu travolto da una vettura, fortunatamente cavandosela con una leggera ferita ad una gamba.

Il conto preventivo di Cormons

Cormons, 6. Il conto preventivo del Comitato stradale regionale per il primo semestre 1915 e quello per il secondo semestre 1915 e primo semestre 1916 si trova esposto a libera ispezione a tutto 14 corrente nell'Ufficio del Comitato, in via Gorizia 16.

★ Venne qui istituito un ambulatorio della Croce Rossa per i feriti reduci dal campo di battaglia e che si trovano in cura ammalati, a casa, dimorino qui o nei paesi di questo distretto giudiziario. L'ordinazione viene tenuta dal dott. Guido Benardelli gratuitamente dalle 8 alle 10 ant. di ogni giorno.

★ Siamo in piena vendemmia, la quale però quest'anno sarà tutt'altro che generosa.

La vaccinazione a Medea

Medea, 6. Lunedì 12 corr. il dott. Giuseppe Lovisoni praticherà in un'aula della scuola popolare la vaccinazione, prima alla scolaresca, quindi a quelle persone che si presenteranno e che non furono vaccinate negli ultimi 6 anni.

★ Il Municipio ha rimesso oggi alla Filiale della Croce Rossa di Gradisca cor. 15.34, seconda lista di oblazioni.

★ La visita di tutti gli obbligati alla leva in massa degli anni 1892, 1893 e 1894, tanto qui pertinenti e domiciliati che forestieri dimoranti, si terrà per questo Comune costì lunedì 19 corr., ad ore 8 ant. nella Caserma di Rozzol.

FALSO DIMINUTIVO.

Se ciò che alla famiglia
E' lator di rovina assai sovente
Talun diminuirà,
Una piccola e bella
Città sorella
T'apparirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN - C - U BI - INCUBI.

Borse e mercati

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 7. Frumento cor. 18.40 a 19.50 50 chilogr.; Segala cor. 14.50 a 14.75 50 chilogr.; Avena cor. 10.70 a 11.30 50 chilogr.; Formentone cor. 9.45 a 9.65 50 chilogr.; Orzo cor. 10.25 a 11.— 50 chilogr. Vendite 13.000 C. M. (Bello, ma freddo).

NUOVA YORK 6. Formentone loco 80¾; Farina Spring Wheat clears 480-490; Frumento per dicembre 116⅜, per maggio 123, per inverno 114½, per primavera 116.—.

Strutto Chicago per ottobre 950, per gennaio 970.

Zucchero.

NUOVA YORK 6. Zucchero Granulated Standard invariato.

LONDRA 6. Java sostenuto. Imbarcato 21.4 sino 23.—.

Caffè.

NUOVA YORK 6. Rio loco 6¼.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DI IERI:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo	pronto dal depos.	Cor.	30.—	31.—
»	pronta spediz.	«	30.—	31.—
»	nov.-marzo	«	30.—	31.—
Pesto Melis	pronto dal deposito	«	30.50	31.—
»	pronta spediz.	«	31.50	31.—
»	nov.-marzo	«	31.—	31.25
Concassè	pronto dal deposito	«	31.—	31.75
»	pronta spediz.	«	31.—	31.75
Quadretti	pronti dal deposito	«	33.50	34.50
Cristallino	dal deposito di Trieste	«	28.—	28.75
»	del deposito di Fiume	«	27.50	—.—
»	ottobre-dicembre	«	27.—	27.50

Tendenza: fiacco. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 7 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Angelina», 8, caricazione; Molo II, «Gilda»; Hangar 21, «Urano», 22, «Barion», 8, car.; Hangar 23, «Sarajevo»; 25, «Brunette»; 30, «Gisela»; 55, «Bregenz».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baolchi - Trieste.

„Due cugini"

Versione autorizzata di «Fiammetta».

(2)

Ciò posto, non avevo da esitare; l'avvocato da consultare era bello e indicato: io ne sapevo il nome e l'indirizzo, ero in grado di ottenerne subito la protezione e l'aiuto. Potevo forse supporre, meno ancora supporre che Reginaldo Hoylake l'avvocato di mio cugino e di tutti i Hoylakers, lo stesso che mi aveva scritto a Barbados, annunziandomi la morte del povero mio predecessore, e col quale pochi giorni prima avevo avuto un lungo colloquio informativo intorno alle terre da me ereditate, alle rendite annesse e alla loro fonte, si sarebbe rifiutato di assistermi con la sua esperienza, ove ne fossi richiesto.

Durante quel colloquio, io ricordavo benissimo, Reginaldo Hoylake mi aveva fatto l'impressione di un intelligente uomo di affari, di una mente pratica, di una persona piena di iniziativa e di attività.

Ma in pari tempo, ricordavo anche questo: mi era sembrato che egli avesse concepito al mio riguardo una specie di diffidenza, di istintiva antipatia. Probabilmente, piuttosto che vera antipatia, era la sua una antipatia di temperamento, chiamiamola così; un sentimento, cioè, nato dal contrasto fra i nostri due caratteri diametralmente opposti.

Ma ad ogni modo c'era qualche cosa che ci divideva e questo qualche cosa bastava perchè io mi trattenessi dall'abbandonarmi inconsideratamente al primo impulso che mi aveva spinto verso Reginaldo Hoylake.

Ma c'è di più. Nel mio lungo soggiorno a Barbados io avevo acquistato un certo «flair» in materia di giuocatori di «poker», il solo divertimento di quel paese. Orbene, nel corso appunto del famoso colloquio a cui alludevo testè, mi era sembrato che il mio «partner» non si fosse condotto con quella lealtà che ciascuno è in diritto di esigere nel proprio interlocutore, specialmente parlando della morte di mio cugino. I particolari della fatale malattia di John Merrister «senior», come quelli inerenti alla catastrofe prodotta da una polmonite fulminante, mi erano stati da lui riferiti con esattezza e con precisione. Insieme avevamo discorso del monumento da erigere sulla tomba del povero baronetto ed egli mi aveva proposto spontaneamente di assumere l'incarico di ordinarne la costruzione. Ma ciò non toglie che seguendo sul suo volto la espressione chiamatavi da tali discorsi, i miei occhi resi perspicaci dal «poker» avessero indovinato in Reginaldo Hoylake l'uomo che non dice quello che pensa o che per lo meno non dice tutto quello che pensa.

E nessuno ormai mi avrebbe tolto dalla testa che egli mi avesse nascosto qualche cosa, qualche cosa di molto importante, che io avrei dovuto sapere. Il lieve sospiro di sollievo che gli era sfuggito di bocca quando io avevo accettato ringraziando la sua offerta, era il sospiro di sollievo di chi ha ottenuto il suo intento.

Ciò non ostante, non lo avevo assalito di domande, nè avevo cercato di strappargli il suo segreto. Dopo vent'otto anni di vita modesta, quale può concedere un reddito più che limitato, io ero allora unicamente assorto nel fatto di essere diventato da un'ora all'altra un gran signore, con tanto di titolo nobiliare, padrone assoluto di duemila sterline all'anno. D'altra parte, ammesso che il mio avvocato non fosse stato degno di amministrare il patrimonio dell'erede di mio cugino, avevo tutto il tempo di sostituirlo convenientemente in avvenire e non appena me ne fosse presentata l'occasione favorevole. E dopo tutto, poi, che cosa poteva nascondermi un Reginaldo Hoylake? Per il momento, almeno, non c'era che lui in grado di aiutarmi. Se esisteva al mondo qualcuno che potesse spiegarmi il mistero del pacco postale, quel qualcuno non era che Reginaldo Hoylake. Restava a sapere se egli avrebbe voluto aiutarmi, e su ciò io conservai i miei dubbi.

Dalla cucina, non troppo lontana, mi giungeva chiaro e distinto il rumore delle stoviglie che Gordon riponeva al loro posto; ma per eccesso di precauzione, uscendo dalla mia camera da letto per recarmi nel vestibolo a telefonare, ebbi cura di chiudere successivamente la porta tra la camera da letto e la camera da pranzo, e quella tra la camera da pranzo ed il salotto.

Arrivato nell'entrata, mi accostai all'apparecchio e mi misi subito in comunicazione con lo studio dell'avvocato Hoylake. Mi rispose prima uno dei suoi impiegati e poi Reginaldo in persona. Appena riconosciuta la sua voce, gli dissi: «Sono sir John Messiter e desidero che veniate subito. Ho bisogno di voi».

— Dispiacentissimo! Sono dispiacentissimo sir John, ma non posso muovermi! - gridò l'amico attraverso i fili, con l'accento di un uomo affaccendato.

— Sono dolente di dovervi strappare così bruscamente alle vostre occupazioni, ma l'affare di cui debbo parlare è di grande importanza e desterà, credo, anche in voi il massimo interesse.

— Se è così, vengo subito - rispose l'avvocato.

Non era trascorsa mezz'ora che Gordon introduceva Reginaldo Hoylake nel mio salotto.

Avevo fretta di osservare quale impressione egli avrebbe provato alla vista di quel macabro regalo, e perciò, non appena il domestico ebbe rinchiusa dietro di sè la porta, lo condussi nella camera da pranzo.

— Ecco il pacco postale che ho ricevuto stamane - dissi avvicinando Hoylake al tavolo. Egli avvertì subito l'odore particolare che emanava il misterioso pacco e istintivamente indietreggiò di un passo.

Quando poi, sollevato il velo che la ricopriva, vide quella bella testa recisa, non potè trattenere un grido d'orrore. Era diventato pallidissimo e pensai ch'era meglio si rimettesse un poco prima d'incominciare una conversazione che richiedeva la massima serenità e tranquillità di spirito. Lo riaccompagnai quindi nel salotto, dove si lasciò cadere su una poltrona mormorando:

— E' orribile! Mai in mia vita ho provato tale emozione, mai mi sono sentito così agitato come alla vista di quel misero resto umano.

— Oh! anch'io lo sono stato - dichiarai sorridendo. — Ma ho avuto ormai il tempo di riavermi. Suvvia, dunque, che cosa pensate di tutto questo, Reginaldo Hoylake?

Egli scosse il capo, e poichè a quel gesto non seguiva verbo, io proseguii:

— Secondo me, questo brutto regalo non mi era diretto, bensì doveva essere destinato a mio cugino da qualcuno che ignora ancora la sua morte. Ma la vostra opinione in proposito, quale è?

— Ecco, forse... può darsi... Insomma io non sarei lontano dal credere che questo lugubre invio abbia avuto origine in qualche complotto russo. Vostro cugino, sir John, era in relazione coi nichilisti, coi quali anzi, più di una volta, prese parte a complotti e moti rivoluzionari. Mi ricordo, infatti, che un giorno, parlando, si lasciò sfuggire una specie di confessione, che già allora mi impressionò assai e che oggi, purtroppo, trovo pienamente confermata.

— E sia pure. Ammettiamo per un momento che il cugino baronetto fosse un rivoluzionario dei più arrabbiati. Questo però non ci spiega perchè i rivoluzionari russi avrebbero ammazzata questa infelice giovane e tanto meno perchè ne avrebbero spedita la testa ad un loro complice?

EDGARD JEPSON. (Continua).

Costantino Cuffariotti

ha il piacere di comunicare alla sua Spettabile Clientela di avere assunto per proprio conto, il negozio di

Oreficeria, Argenteria ed Orologeria
di **ANTONIO GRION**

alle cui dipendenze rimase per 20 anni
Il nuovo negozio venne aperto in
Via Ponterosso 9

GRANDE LAVORATORIO RIPARAZIONI
Cappelli da Signora
Specialità pulitura cappelli bianchi
» riformazione velour
» » velluto pressati
Fabbrica Cappelli
VITTORIO MORADEI
Androna Barriera 2
(Casa Mazzoli, Scala d'oro)

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Ammalati di polmoni
Sanatorio **Aflenz** s/Hofacker (830 m) Stiria. Prospetti.

Teatro Cine Palace Hôtel
Ancora oggi e domani
il pietosissimo episodio di vita vissuta
La Governante
(Il calvario di un'orfana)
dramma psicologico in 4 atti.
Orario: 5, 6·15, 7·30, 8·45 e 10 precise.
Sabato 10 ottobre: Nuovo programma

PREMIATA
Fonderia Industriale-Artistica
Romeo Lapagna, Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
FUSIONI DI BRONZI RESISTENTI A FORTI COMPRESSIONI, PER CUSCINETTI, PER ALTRE PARTI DI MACCHINE

FILIALE DELLA BANCA UNION
IN TRIESTE
(Sede centrale a Vienna)
Capitale e riserva Corone 90,000,000
VIA DELLA BORSA N. 3
Sezione libretti di risparmio
DEPOSITI DI DANARO
VERSO LIBRETTI.
Dal 1.° Novembre p. v.
interesse annuo
4%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulla rendita
L'Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antim. alle ore 6 pomer.

Domani Venerdì
GIORNATA DI RESTI E TAGLI
Specialmente enorme quantità TAGLI
Stoffe di lana, Fustagni e Stoffe lavabili
Pensate ai Vostri cari al campo!
Mandate loro BIANCHERIA e MAGLIERIE per l'INVERNO.
La nostra vendita occasionale in tutti questi articoli è basata su una ricchissima scelta a prezzi straordinariamente bassi.
M. WEISS
soltanto Corso 7 e 9
Nel nostro Buffet hanno nuovamente luogo
CONCERTI
giornalmente dalle 4 alle 7 pom.
diretti dal notissimo maestro ARTURO CARISI.

CINGHIE PER TRASMISSIONI
Lustig & Bednarz
SOCIETÀ A G. L. PER IL COMMERCIO IN PELLAMI
Via Giosuè Carducci 28.

VISITATE
ai Volti di Barcola - Villa Albatros,
fermata del Tram al Cimitero di Barcola, il
PARCO ZOOLOGICO TRIESTINO
contenente animali esotici.
Ingresso: adulti cent. 30, ragazzi e militari cent. 20.
Aperto ogni giorno dalle ore 8 ant. alle 8 pom.
50% dell'incasso a favore della Croce Rossa.

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.
Riccamente assortita in catene oro e argento, orecchini e anelli con diamanti e brillanti, regolatori e sveglie, a prezzi modicissimi.
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Nuova partita Stivali
di qualità primissima
PER UOMO, DONNA E FANCIULLI
a prezzi d'occasione
soltanto per poco tempo, in
Via Lazzaretto vecchio 45

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

MOTORI „OTTO" ORIGINALI
per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL
LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541.
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstr. 53-J.
Rappresentanti: ERMANNO TURECK & C.o - TRIESTE, Via Sanità 8, I piano.
L. WOLLNER - FIUME.

†

ANGELICA ved. MATCOVICH nata FRANOVICH

dopo lunghe e atroci sofferenze cessava di vivere questa notte confortata dalla fede e dai suoi cari.

I dolentissimi figli Nicolò e Antonia ved. Lazzari (assente), la nuora Giustina nata Maurich, nonchè i nipoti Alice Matcovich, Spiridione, Vincenzo, Emilio Lazzari unitamente agli altri parenti ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà giovedì 8 corr., alle ore 3 pom. movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via S. Daniele.

TRIESTE, 7 Ottobre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dr. Adriano de Merlato

MEDICO

spirava a mezzanotte del 6 corr., dopo lunghe sofferenze.

La figlia **LUCIA**, il fratello **LUCIANO** assieme alla cognata **ELVIRA SANZIN**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 8 ottobre alle ore 4 pomeridiane, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 di via del Lazzaretto vecchio.

TRIESTE, 7 ottobre 1914.

Per espresso desiderio dell'estinto si prega di omettere l'invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MARGHERITA WERK

d'anni 27, fu rapita iersera all'affetto dei suoi cari dopo brevi, atroci sofferenze.

Affranti dal dolore, i sottoscritti partecipano, anche a nome degli altri congiunti, l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà venerdì 9 corr., alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla via delle Settefontane N. 4, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 ottobre 1914.

Franco **Amelia mar. Costa** fratelli. — **Giovanni e Luigia Werk** genitori. — **Gemma Werk** **Umberto Costa** cognati. — **Maria e Cristina Werk** zie.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

RODOLFO GALL

i. e r. Capitano del reggimento fanteria N. 61

cadde eroicamente sul campo di battaglia in Bosnia.

I sottoscritti desolatissimi partecipano l'irreparabile perdita ai parenti amici e conoscenti.

GORIZIA, 6 ottobre 1914.

Luigi e Giovanna Gall, genitori.

Piero Gall i. e r. Capitano, **Nicolò Gall** cancelliere provinciale, **Ernesto Gall** i. e r. primotenente, fratelli;

Antonietta Fornasari de Vereé, Emma Gall, Laura Gall, sorelle;

Riccardo Fornasari de Vereé, Anna Gall nata Lieb, Giovanna Gall nata Susmel, cognati.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

AMALIA GERMANO

si spense stamane.

I desolati congiunti ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 7 Ottobre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Con l'animo straziato, i sottoscritti partecipano il decesso della loro amatissima figlia e rispettivamente nipote

Vita Libera Pia d'Italia

rapita ieri mattina da fiero morbo, nella fiorente età di anni 2½.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 9 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla propria villa.

Muggia, 8 ottobre 1914.

Lina e Ruggero, genitori; **Luigia e Vito Canaletti,** nonni; **Toscana Novello,** zia.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

Filomena Bullo n. Amoroso

d'anni 65

spirava a mezzanotte del 6 corr., colpita da fiero morbo, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **GIUSEPPE,** unito agli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita ai parenti lontani, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguì nelle ore antimeridiane di mercoledì direttamente al Camposanto.

Pirano, 8 ottobre 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA per restaurant pension offresi. Gioacchino Rossini 28, latteria. 11966 A
CAMERIERA tedesca offresi per villa. Scrivere «Dora» al Piccolo. 8094 A
CUOCA già addetta mensa degli ufficiali, che parla solo tedesco, offresi a distinta famiglia. Andrebbe anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo «Antonie». 8078 A
CAMERIERA offresi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 973 A
DONNA tedesca cerca servizio per tutto il giorno. Via Riborgo 19, primo. 8081 A
RAGAZZA raccomandata, onestissima, offresi dalle 7 alle 9 ant., per stanze, scrittoio. Scrivere «Capace 905» Piccolo. 905 A
RAGAZZA seria, capace tutti lavori offresi a piccola famiglia anche giornata. Molto raccomandabile. «Unione» Corso 4. 8145 A
RAGAZZA raccomandata offresi per servizi; orario da combinarsi. Scrivere «Volontà 980» al Piccolo. 980 A
RAGAZZA ventottenne, seria, brava tutti lavori casa, con buoni attestati, conosce tedesco, offresi a signore solo o vedovo con figli, eventualmente coniugi soli. Scrivere «Maria 454» Piccolo. 909 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA tedesca cercasi, dai 18 ai 20 anni. Rivolgersi: Riva Grumula 22. 8082 B
CUOCA perfetta cucina italiana, tedesca, cercasi per Capodistria. Piazza Cavana 5, I. 8105 B
DOMESTICA pratica per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 999 B
DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, cercasi. Giuseppe Parini 12, secondo. 8100 B
DOMESTICA giovane, preferibile tedesca, cercasi. Acquedotto 51, porta 8. 8103 B
DOMESTICA giovane, friulana o tedesca, cercasi. Via San Vito 5, III. 1015 B
DOMESTICA che sappia cucinare, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Esigesi libretto. Indirizzo Piccolo. 945 B
DOMESTICA capace di tutti i lavori, con ottime referenze, cercasi. Presentarsi via San Francesco 24, terzo, sinistra, 3-4. 955 B
DOMESTICA friulana cercasi. Via Nuova 18, II piano. 962 B
DOMESTICA brava, senza cucinare, cercasi per due persone. Rossetti 23, primo, porta 5. 8167 B
DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 985 B
DOMESTICA cercasi. Torre bianca 45, porta 10; presentarsi alle 9. 987 B
DOMESTICA cercasi. Rivolgersi: via Sorgente 3, porta 10. 963 B
DOMESTICA cercasi subito. Via Palladio 10, II piano. 8132 B
DOMESTICA slovena che parla il tedesco, sappia anche cucinare, cercasi prontamente. Via Giulia 28, II piano, dalle 2-5. 11849 B
PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi pel dopopranzo. Via Fabio Severo 6. 8146 B
PRESTASERVIZI capace, dalle 8 ant. fino 6 pom., cercasi. Inutile presentarsi senza libretto. Aleardi 326, II p., porta 9 (piazza Scorcola). 1018 B
PRESTASERVIIZI cercasi a ore. Stadion 23, scala seconda, secondo piano. 907 B
PRESTASERVIZI 8-11, 2-5, cercasi. Piazza Borsa N. 4, III, porta 9. Presentarsi dopo le 9. 8115 B
PRESTASERVIZI cercasi, mattina, dopopranzo. Presentarsi 9 alle 12, via Commerciale 324, porta 10, dirimpetto Scuola. 8142 B
PRESTASERVIZI o cameriera, per la mattina, cercasi. Gioacchino Rossini 16, I. 995 B
SOTTOCUOCA per Stabilimento cercasi; necessarie referenze, età non superiore 35. Indirizzo Piccolo. 951 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ALLEVATORE speciale, coniglicoltura, pollicoltura, suini, bovini, direzione vasta tenuta, cerca occuparsi, preferibilmente Friuli orientale. Scrivere «Allevatore 31» Piccolo. 8136 C
DONNA di servizio, con buoni attestati, offresi per tutto il giorno. Scrivere «M. G.» Piccolo. 8183 C
DONNA media età, pratica, offresi assistere ammalati. Madonnina 18, Emilia. 8050 C
INGEGNERE industriale elettrico cerca occupazione anche provvisoria. Indirizzo Piccolo. 924 C
IMPIEGATO contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, offresi; eventualmente mezze giornate. Scrivere «Raimondo» Piccolo. 8161 C
LAVORANTE sarta donna offresi per lavoratorio, preferibilmente piccolo. Indirizzo Piccolo. 920 C
MASSAGGI eseguisce giovane esperto, pretese miti. Offerte sub «Massaggio» al Piccolo. 8086 C
MAGAZZINIERE con lunga pratica commerciale, ramo droghe e medicinali, offresi per pronta entrata anche come fattorino, riscuotitore, oppure capo fabbrica per uno stabilimento industriale del ramo; conosce diverse lingue, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Industriale». 8079 C
MODISTA confeziona, rimoderna eleganti cappelli, prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, quarto. 8183 C
MARMISTA assumerebbe riparazioni, pulitura e rottura marmi. Pietà 31, porta 10. 11853 C
PELLICCIAIA forestiera, bravissima, offresi a gentili signore. Scrivere «Prezzi miti» al Piccolo. 8118 C
PIAZZISTA bene introdotto negozi commestibili, pistori, assumesi prontamente, articolo grande consumo; provvigione, paga. Scrivere «Volontà 988» Piccolo. 988 C
SARTA capacissima, confeziona, rimoderna vestiti signora, corone 5. Zovenzoni 5, I piano. 8159 C
SARTA offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 978 C
SARTA civile, con figlia, offresi pulizia società, cambio alloggio, oppure portinaia casa signorile. Scrivere fino sabato sub «Società portinaia» Piccolo. 965 C
SARTA forestiera, bravissima, svelta, offresi a giornata. Scrivere «Priva conoscenze» al Piccolo. 8117 C
SARTA capacissima offresi a giornata. Via S. Francesco 53, porta 16. 967 C
SIGNORINA tedesca, parla italiano offresi per la mattina accudire bambini. Scrivere «Mery» Piccolo. 8083 C
SIGNORINA offresi quale venditrice. Petronio, Servola 1088. 8085 C
SIGNORINA tedesca, parla italiano, offresi pel pomeriggio. Scrivere «Maria 8084» Piccolo. 8084 C
SIGNORINA sarta, offresi famiglie, eventualmente leggeri lavori domestici, amorosa pei bambini. Scrivere «Onesta 923» Piccolo. 923 C
TAPPEZZIERE materassaio, offresi a domicilio, riparare, lucidare mobili, metà prezzo. Scrivere «Tappezziere» Piccolo. 977 C
TAPPEZZIERE capacissimo, offresi qualsiasi riparazione, impianti, cortinaggi, assumesi anche nuovo lavoro. Scrivere: Porro, Servola 299. 8090 C
VENTISEIENNE, esente servizio militare, pratico viaggi, lavori studio, cerca occupazione. Offerte sub «Attivo 26» al Piccolo. 8099 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CALZOLAIO, mezzo lavorante, cercasi prontamente. Via Chiozza 65. 1011 D
LAVORANTE falegname per mobili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1000 D
RAGAZZA per magazzino, cor. 6 settimanali, cercasi. Preferita cognizioni sloveno. Indirizzo Piccolo. 1021 D
SIGNORINA media età, pratica lavori scrittoio conoscenza italiano, tedesco, cercasi quale fatturista da primaria ditta. Offerte sub «Fatturista» al Piccolo. 8114 D
SARTA da donna, bravissima, per vestiti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1002 D
TOSCANA, bonne, con buoni attestati, cercasi per bambino di due anni. Presentarsi: via Giulia 3, primo. 8150 D
TAGLIATORE calzolaio abilissimo cercasi. Via San Lazzaro 17. 941 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO-vitto a persona ammodo cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 914 E
CAMERA ammobiliata o anche due; ingresso separato, grandi, soleggiate, affittasi. Piazza Giambattista Vico 5, primo. Rivolgersi negozio commestibili stessa casa. 790 E
CAMERA ammobiliata affittasi a due persone, volendo cucina. Bosco 10, primo, scala II. 11945 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Caserma 14, terzo, sinistra. 8096 E
CAMERETTA, camerino ammobiliato, casa nuova, affittasi. Gatteri 41, porta 11. 8093 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 12, III. 939 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente Via Cologna 11, I. 938 E
CAMERA, camerino, comodo cucina, vuoti, ammobiliati, comfort, affittansi. Vespucci 41. (Scuola Veronese). 947 E
CAMERETTA vuota affittasi in casa nuova, quale unico subinquilino. S. Francesco 52, III. 8074 E
CAMERA ammobiliata elegantemente, ingresso scale, affitta a signore distinta famiglia. Farneto 41, II, sinistra. 912 E
CAMERA ammobiliata affittasi corone 15 mensili. Via Gelsi 12, porta 11. 8073 E
CAMERETTA bella, affittasi cor. 20. Madonna mare 6, I, destra. 928 E
CAMERETTA ammobiliata, camerino vuoto, affittansi. Madonnina 11, porta 15. 8182 E
CAMERA bellissima, ammobiliata, quieta, volendo due persone, vitto buonissimo, cor. 14 settimanali. Poudares 6, III, sinistra. 996 E
CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Anastasio 16, V, vicino Meridionale. 987 E
CAMERETTA bene ammobiliata, davanti, affittasi. Chiozza 36, III, porta 8. 989 E
CAMERETTA vuota, affittasi, unica subinquilina, eventualmente vitto famigliare. Acquedotto 100, quarto, destra. 12146 E
CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, pulitissima, vitto buono casalingo, affittasi, corone 70. Massimo d'Azeglio 20, I, sinistra. 11947 E
CAMERE due, ammobiliate, massima pulizia, affittansi. Via S. Sebastiano N. 7, II, porta 9. 983 E
CAMERA ammobiliata, per una o due persone, volendo vitto, affittasi. Istituto 5, III. 579 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi, signora o signorina dabbene, corone 12. Solitario 13, quarto. 976 E
CAMERA vuota, chiara, comodo cucina; oppure ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 2, V. 8126 E
CAMERA ammobiliata, 2 letti, o vuota, comodo cucina. Via Romagna 26, III, sinistra. 8122 E
CAMERETTA buon vitto, affittasi a giovane, o signorina, civile. Molin grande 16, I, destra. 917 E
CAMERA ammobiliata, vista Cavana, con o senza camerino, volendo vitto oppure con comodo di cucina. Madonna del mare 2, II, porta 12. 918 E
CAMERA vuota, ariosa, comodo cucina affittasi prontamente. Pietà 6, latteria. 960 E
CAMERA ammobiliata, due letti, anche uno, soleggiata, affittasi. Farneto 18, III, destra. 8130 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Barriera 23, I, porta 5. 8139 E
CAMERA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, secondo, destra. 8138 E
CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Padnina 5, pianoterra. 8131 E
LETTO affittasi a ragazza. Via S. Maurizio N. 9, secondo. 8149 E
LETTO affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 952 E
LETTO con vitto affittasi a operaio corone 10 settimanali. Indirizzo Piccolo. 913 E
SCRITTOIO con telefono affittasi. Valdirivo 12, I. 722 E
STANZA grande, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affitta famiglia distinta a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 886 E
STANZA grande, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Via S. Maurizio 9, II. 8148 E
STANZA elegantemente ammobiliata, con tutto comfort, affittasi. Corso 30, I piano. 8164 E
STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8151 E
STANZETTA vuota, affittasi, prezzo mite. San Michele 26, porta 10. 8154 E
STANZA ammobiliata, comodo cucina, camerino, affittansi a persone distinte. Piazza Borsa 14, III piano. 1009 E
STANZETTA ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Caserma 8, terzo. 1010 E
STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Acquedotto 11, primo, destra. 1012 E
STANZA bene ammobiliata, e vitto, affittasi a distinta persona. Piazza Grande N. 3, III p., porta 12. 12144 E
STANZE una, due, vuote, soleggiate, vista Corso, Piazza della Borsa, affittansi. Corso 2, porta 15. 981 E
STANZA bellissima, ammobiliata, una, due persone, nonchè cameretta soleggiata, affittansi prontamente. Via S. Francesco d'Assisi 20, II. 8129 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 18, II. 8134 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Scorzeria 4, secondo. 8123 E
STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 959 E
STANZE due, ammobiliate, ingresso scale, affittansi. Via Muda vecchia 1. 8107 E
STANZE due, grandi, soleggiate, ingresso libero, affittansi. Piazza Ospedale, angolo via Solitario 25, porta 1. 957 E
STANZA elegantemente ammobiliata, con mobili nuovi, scrupolosa nettezza, affittasi presso piccola famiglia, paraggi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 929 E
STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Solitario 9, I piano. 8072 E
STANZA bella sul davanti, due finestre, con due letti affittasi. Canova 14, mezzanino. 8077 E
STANZA ammobiliata, una, due persone affittasi. Geppa 16, primo. 8075 E
STANZE due, una ingresso libero, affittansi. S. M. Maggiore 2, II. 916 E
STANZA bellissima, centro, affittasi, distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1001 E
STANZA ammobiliata, soleggiata, due letti, affittasi. Belvedere 13, porta 15. 8144 E
STANZA vuota oppure ammobiliata, affittasi. Via dell'Olmo 9, secondo. 8095 E
STANZA 2 finestre, ingresso libero, affitta persona sola. Gatteri 30, III. 933 E
STANZE due, ammobiliate, affittansi prontamente. Via Nuova 45, IV. 8092 E
STANZETTA bellissima, ammobiliata, prezzo mite, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 1014 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 11959 E
STANZA vuota o ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca, centro. Indirizzo al Piccolo. 953 E
STANZA ammobiliata affittasi ad un signore; centro (bagno). Indirizzo Piccolo. 931 E
STANZE due, bellissime, una ammobiliata, e una vuota affittansi. Indirizzo al Piccolo. 950 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA ammobiliata, con vitto cercasi per giovane signore. Scrivere «Urgente» Piccolo 8108 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 7256 G
APPRENDIMENTO completo stenografia tedesca, prezzo corone 20. Scrivere «Gabelsberger» Piccolo. 8166 G
ARITMETICA, tedesco, stenografia, italiano, insegnansi. Mensili 6. Scrivere sub «Magister» Piccolo. 8170 G
ISTITUTO educativo Perenzini, riapresi 15 ottobre: lingue, lavori, pittura. Iscrizioni: 12, 13, 14 ottobre. Lazzaretto vecchio 36. 11294 G
INSTITUTRICE français-allemand diplômée en France Vienne donne leçons. Ecrire sub «Consciencieux» al Piccolo. 11627 G
LEZIONI inglese, tedesco, ore, giornata, impartisconsi. Boschetto 3, terzo, sinistra. 8128 G
MISS Hancock, Univ. Diploma English Lessons. Via Certi 4, I. 12145 G
MAESTRA istruisce in tutte le materie scolastiche. Offerte «Convenienza» Piccolo. 8113 G
MAESTRO francese impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» al Piccolo. 8111 G
MADEMOISELLE Weiss reprend ses leçons de conversation, grammaire et littérature françaises. Via Cecilia de Rittmeyer 13, porta 4. 10175 G
STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici). Studio prof. Wagner, via Croci feri 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 11124 G
SCAMBIO istruzione ad un allievo II ginnasio, cederebbesi stanza elegantemente ammobiliata. Acque 5, IV, sinistra 8089 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CALZONCINI caduti finestra. Chi li rinvenne, pregato gentilmente portarli via Commerciale N. 30, primo. 993 H
MEZZA federa pizzo, smarrita dall'Ospedale Maddalena sino chiesa S. Giacomo. L'onesto rinvenitore pregato portarla Concordia 4, I, Covacic. 8125 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, I piano, oppure ascensore, cercasi. Offerte sub «Tram» al Piccolo. 8006 I
MAGAZZINETTO ovvero casotto, rione popolato cercasi per calzolaio, Vittori. Rossini 24. 1018 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI due e tre camere, cucina, affittasi prontamente, prezzo minimo. Via Ombrelle 5. 12142 L
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, II piano, ogni comfort, vista mare: altro tre camere, cucina, V, subaffittasi prontamente. - Via Vittoria Colonna n. 8. 11812 L
APPARTAMENTI camera, cucina, vicino Ospedale Maddalena, affittansi. Sorgente 8, magazzino Siega. 787 L
APPARTAMENTO signorile, di sei stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare, riscaldamento centrale affittasi casa nuova. Via Remota 17. 10431 L
APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina affittasi prontamente. Piazza G. Vico 4, quarto. 11796 L
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio Salita Promontorio 7. 11794 L
APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 3. Amministrazione de Puppi-Boscolo, Corso 19. 11811 L
APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, ecc.; 2 camere, cucina affittansi. Gatteri 18. 688 L
APPATAMENTI stanze tre, due, una, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Alessandro Volta N. 8, portinaia. 11546 L
APPARTAMENTI affittansi prontamente: Kandler 11, 4 camere, camerino, cucina; Stadion 29, 2 camere, cucina; S. Michele 22, 4 camere, cucina; Raffineria 11, 4 camere, camerino bagno, cucina; Ferriera 7, 2 camere, camerino, cucina; Manzoni 13, magazzino. 11826 L
APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina affittasi 24 ottobre. Via Belvedere 40, primo. 8060 L
APPARTAMENTO spazioso, 4 stanze, bagno, ecc., cor. 1200 più acqua, affittasi. Via Galleria N. 5, terzo. 8007 L
APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 8162 L
APPARTAMENTO 2 stanze in posizione soleggiata affittasi anche prontamente. Via Istituto 34, secondo. 8153 L
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, affittasi, prezzo conveniente, via San Vito 34. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8155 L
APPARTAMENTI 5 grandi camere, camerino, cucina, giardino, affittansi, prezzi convenientissimi, Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8156 L
APPARTAMENTI 2 camere, cucina; camera, cucina, affittansi, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8157 L
APPARTAMENTO via Cologna 25, affittansi, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 1008 L
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, closet, affittasi prontamente. Via Alfieri 17, V; rivolgersi portinaia. 1017 L
APPARTAMENTO signorile 3 camere, cameretta, camerino bagno, affittasi prontamente, mensili corone 77. Indirizzo Piccolo. 932 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, subaffittasi corone 35, compreso acqua e accessori. Pasquale Revoltella 27, porta 12. 8097 L
APPARTAMENTO soleggiato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi. Via Risorta 9. Rivolgersi alla portinaia. 936 L
APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Risorta 5. Amministrazione Petech. 8180 L
APPARTAMENTI stupendi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Kandler 1. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 8181 L
APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 8179 L
APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini e cucina affittasi prontamente. Via dell'Olmo n. 1, secondo. 1019 L
APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, camerino, cucina, comfort affittasi prezzo ribassato. Conicoli 13, (Kandler). 927 L
APPARTAMENTO comfort, due camere, camerino, subaffittasi, occasione. Pendice Scorcola N. 508. 11962 L
APPARTAMENTO arioso, bella vista, 2 camere, cucina, in giardino, affittasi prontamente. Chiarbola superiore 136. 798 L
APPARTAMENTI due camere, cucina; camera cucina, acqua, gas, prezzi mitissimi, affittansi prontamente, vicino Scuola di via dell'Istria. Rivolgersi via Manzoni 8, II, Valle 968 L
APPARTAMENTO due stanze, cameretta, dispensa, cucina, corone 680, tutto compreso, affittasi prontamente. Acquedotto 69, I. 908 L
APPARTAMENTO due stanze, chiare, cantina esclusivo uso subinquilino, centro, cedesi convenientemente, persone senza bambini. Offerte «Vedovo» Piccolo. 970 L
APPARTAMENTO quattro belle stanze, cameretta, chiarissimo, acqua, corone 746, accessori affittasi prontamente. S. Maria Maggiore 2, terzo. 969 L
CAMERA, camerino e cucina affittansi prontamente, 30 corone mensili, compreso acqua. - Via dell'Istria 321, casa grande, dopo il ponte ferroviario. 940 L
LOCALE affittasi, prezzo convenientissimo, posizione grande passaggio, via Sette fontane 22, adatto osteria, essendo completamente fornito di tutto l'occorrente. Rivolgersi: Rebulla, Caffè Adriatico. 956 L

LOCALE adatto per macelleria, pistoria od altro, molto chiaro, eventualmente con abitazione annessa, affittasi prontamente, rione nuovo, Via Remota 15. 10430 L

MAGAZZINO adatto scrittoio, bottega affittasi via Lazzaretto vecchio 31. Rivolgersi: Riva Grumula 4, II. 546 L
MAGAZZINO vastissimo, molto alto, con 6 fori in facciata affittasi. Via Acquedotto 40. 11357 L
MAGAZZINO tre fori, via Sorgente, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio via Tintore 5. Amministratore via Nuova 6, II, ore 9-1. 8087 L
MAGAZZINO angolo, quattro fori, chiarissimo, chiusura scrittoio, roulettes, ottima posizione città, adatto qualunque uso, affittasi prontamente corone 1200. Indirizzo Piccolo. 1003 L
STALLA indipendente, per sei cavalli fienile, corte, affittasi subito. Ferriera 43 (visibile 6 sera). 8088 L
STANZE (4), compreso accessori, corone 800; 3 stanze, 720; 2 stanze, 480, d'affittare prontamente, via Rossetti N. 77. Rivolgersi: II piano, porta 10. 697 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO 6½-12 Kodak a pellicola; Armonica germanica due file tasti, vendonsi, rara occasione. San Nicolò 2, IV, Valle. 8076 M
BIANCHERIA usata, ottimo stato, cercasi. - Offerte sub «Biancheria» Piccolo. 954 M
BOTTI (500) nuove, vinate, da 7 ettolitri. Banco Caffè Miramar. 966 M
BIANCHERIA confezionata vendesi. S. Maurizio 12, primo. 8116 M
CAGNETTA San Bernardo, 8 mesi, vendesi corone 20. Leo 2. 975 M
COLTRINAGGI peluche bellissimi, portiere turche, materassi crine, bagno zinco, suste, modiglioni, letto, bicicletta Puch nuova, vendonsi, occasione. Negozio manifatture, Foscolo 24. 1020 M
CAMERA matrimoniale, pranzo, palissandro, lussuose, vendonsi causa partenza. Farneto 33, I. 8184 M
CAPPOTTO, soprabito uomo forte, sofà, poltrone stoffa, specchio, credenza intagliata, sedie, vendonsi. Stadion 7, porta 13. 8119 M
CAMERA da letto, quasi nuova, vendesi. Molin a vento 72, porta 17. 8124 M
CANE maschio o femmina, da caccia, perfetto portatore e fermatore, cercasi. Offerte sub «Nembrod» al Piccolo. 922 M
CAPPOTTO uomo, buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 948 M
FUSTI vuoti, da rum, cacao, biscotti, olive, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 937 M
FOCOLAIO economico (sparherd), piccolo, con forno completo, vendesi; occasione. Conti 2, primo. 8098 M
FORNELLO per ferri da stirare; macchina cucire nuova, vendonsi. Farneto 23, I. 11957 M
GIACCHETTA «Moletou» rosso, pochissimo adoperata, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 934 M
LAMPADA gas, stanza pranzo vendesi. Via Gaspara Stampa N. 8, II, sinistra. 8109 M
LENZUOLA tela con a-jour, a corone 5 vendonsi. Via del Bosco 22, porta 8. 944 M
MANDOLINO, collana granate, cercansi. Offerte sub «Mandolino» al Piccolo. 8127 M
MANTELLO velluto nero, costava 25, vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 991 M
MOBILIO cucina, bianco, statua bellissima, stufa gas, con parastufa, modiglioni ottone, coltrinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1005 M
MOTOCICLETTA 2¾ HP, vendesi causa partenza, 300 corone. Piazza Goldoni, Skerl. 930 M
MACCHINA «Singer» originale, nuova, ultimo modello, corone 120; altra cinque cassetti 160; tutte e due servono cucire, ricamare. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni. 8175 M
MOBILI camera, cucina, singoli pezzi, tutto nuovo vendonsi: Istituto 4, porta 21. 662 M
OROLOGIO pendolo, precisione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 964 M
PETROLIO (vasi compresi), circa 20 litri, corone 10, vendesi. Nuova 45, I. 949 M
PIANO Mignon (nuovissimo), vendesi prezzo mite. S. Martiri 23, pianoterra. 925 M
PIANOFORTE Erard da concerto, vendesi, (dalle 9-11, 2-4). Indirizzo Piccolo. 650 M
SOPRABITO quasi nuovo, vendesi. Via Ferriera 7, porta 10. 994 M
STOLA, manicotto martora, cappotti ragazzo 18 anni, cappotti fanciulle 8-12 anni, cappottino peluche verde 5 anni, giacchettine bleu, vendonsi. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1007 M
SCHERMA: sciabola, visiera e guanto, vendesi Pecenco, via Muda vecchia. 8121 M
STOLA manicotto, moderni cercansi. Offerte indicazione qualità, prezzo «Inverno» Piccolo. 911 M
SEDIE due, bellissime, stile rococò, ed armadio quattro cassetti con marmo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 921 M
SOPRABITI due, e vestito inverno, vendonsi. Rossetti 14, porta 10. 8102 M
TAGLI di stoffe per uomo, rara combinazione, vendonsi, prezzi bassissimi. Corso 45, I, Isacco. 8172 M
TAPPETO orientale, lungo metri 2, largo 1, vendesi. Via S. Giovanni 7. 8106 M
TORCHIO piccolo usato, per vino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 813 M
VESTITI uomo, donna, cappotti, vestaglie, bluse, tutto pochissimo adoperato, vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 910 M
VESTITI uomo, moderni, vendonsi corone 20. - Farneto 6, porta 1. 1016 M
MAGLIE e mutande «marina», lana, originali, prezzo d'occasione. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. [illegible]
MODISTA, via Nuova 45, primo. Assortimento modelli, peluche, velluto, feltro, guarnizioni. Rimodernazioni feltri, corone 2. [illegible]
MANTELLI sacco, mantellina, ultime novità per signore e fanciulle; cappottini per ragazzine, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. [illegible]
MODISTA confeziona, riforma cappelli feltro, tiene forme recenti in gommata; lava, tinge piume. S. Sebastiano 6, primo. [illegible]
MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, [illegible] On parle français et anglais.
MASSAGGI e cura di tutti i difetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni, via Barriera vecchia 11, primo. [illegible]
MANIFATTURE vendonsi via S. Nicolò [illegible] mezzanino, Devescovi. Assoluta convenienza d'acquisto. [illegible]
NUOVI magazzini vestiti fatti, uomo, ragazzi, paletots, raglan, soprabiti recentissimi. [illegible] bassi. «Alle grandi fabbriche», Barriera [illegible]
RIPARAZIONI di macchina da cucire a prezzi modicissimi, assume la Compagnia Singer, Via Giuseppe Caprin 5. [illegible]
STANZA matrimoniale, cucina, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi prontamente, corone [illegible] Foscolo 15, appalto.
STOFFE di lana, (tagli), da donna, finissime e velluti, grande partita, vendonsi a vil prezzo. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni. [illegible]
TINTURA orientale garantita innocua, vendesi. Assumesi qualunque lavoro in capelli. Barbiere via S. Giovanni 5. [illegible]
UOVA stiriane fresche vendonsi a prezzi [illegible] in via Farneto 12, corte. [illegible]
VESTITI uomo-ragazzi. Costumi bambini. Compotti. Facilitazioni pagamento a settimane, mese. Ditta Levi, Barriera 21, primo. [illegible] conveniente.
VINACCE (Trappe) 20 quintali circa [illegible] «Trattoria Padovan» Cattinara. [illegible]
VINO d'Orsera, propria produzione: terrano [illegible] moscato 96; rivenditori da convenirsi. Acquedotto 41. [illegible]

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDE commerciali, possessioni alla spiaggia, comperansi, cassa pronta. Offerte «Guerra» Piccolo. 919 N
DECRETO trattoria città, appaltasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 783 N
LATTERIA in rione popolare, affitto minimo, vendesi per cor. 600. Indirizzo al Piccolo. 990 N
LATTERIA vendesi a buone condizioni. Dalle 2-3. Indirizzo Piccolo. 1004 N
LATTERIA cercasi consegna, possibilmente posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 984 N
MUTUO ipotecario, pupillare, 10-12.000 corone, cercasi, accettasi contanti, merce. Sono esclusi automobili, mediatori. Offerte sub «Ipoteca» Piccolo. 834 N
MUTUO corone 250 cercasi, restituzione garantita. Offerte sub «Stabilità» Piccolo. 943 N
NEGOZIANTE che dispone di corone 100.000, liquide, desidererebbe partecipare temporaneamente a solida, lucrosa azienda industriale o commerciale. Offrire senza reticenze. Si garantisce serietà e discrezione. Scrivere sub «Mausoleo 942» al Piccolo. 942 N
OSTERIE diverse e spaccio vini da affittare, minimo capitale. Kadich, caffè Reclame. 983 N
SIGNORA giovane, prenderebbe consegna latteria, oppure quale rivenditrice, dispone anche piccola cauzione. Offerte sollecite «Ida» Piccolo. 8141 N
4000 corone cercansi prontamente, prima intavolazione stabile provincia, valore 30.000. Offerte: «Intavolazione» Verteneglio (Istria). 8178 N
6000, 5000, 4000, 3000, 2000 corone cercansi, prime intavolazioni sopra stabili, terreni, grandi valori. Vascotto, Caffè Adriatico. 8169 N
60.000 corone disponibili per prima intavolazione città. Offerte «Capitale» Piccolo. 971 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA buona posizione, al 10 per cento lordo, vendesi. Offerte «Reddito» Piccolo. 972 O
FONDO tese 1400 Barcola-Riviera permutasi con qualsiasi negozio, esercizio, caffè. Offerte «Affarone» Piccolo. 8158 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, Via Squero nuovo 7, primo piano, Sali Brod, si possono acquistare mobili a prezzi riconosciuti 20% più buon mercato di qualsiasi concorrenza! Stanze matrimoniali, pranzo, moderne da cor. 320. 11813 P
AIGRETTES, fantasie, aigrettes paradiso, recente arrivo, prezzi da non temere concorrenza. Via Boschetto 42. 11823 P
AMMOBILIAMENTI convenientissimi: Giovanni Zanchi, «Rettitudine», deposito mobili, S. Lazzaro 1, vicino Corso. 8160 P
BOTTIGLIE Champagne per refosco, vuote, vendonsi e spedisconsi, prezzi ridottissimi. Pure altre qualità. Via Ombrelle 5. 214 P
CAPPELLI per signora, finissimi, ultima moda a prezzi di fabbrica. Barriera vecchia 18, I, destra. 958 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASSIERA N. Continuate gentilezza, favorite ufficio fissando voi stessa, ora comoda. [illegible] mi parlarvi. Grazie antecipate.
ANTONIETTA R. è pregata consegnare l'[illegible] subito, alla portinaia via Giulia 37. [illegible] dispiaceri.
IRM. 25-32. Perchè non scrivi? Ti è accaduto qualcosa? Tanti affettuosi. Ben. [illegible]
ETERNAMENTE. Ritira lettera posta restante Gradisca; risposta prima possibile. I... [illegible]
R. 500. Partito, e presto avrai notizie. [illegible]
LABOR Vincit. Quell'ora di paradiso mi rimarrà indimenticabile. Tutto tuo per [illegible] B... P.
VIRGILIO. Io pure pensoti sempre, amandoti follemente, ma guai se mi tra... B... [illegible] ti. Virgilio.
VENEZIA: Malgrado intenso desiderio, devo rinunziare visitarti. Perdonami, parti [illegible] indugiare, dovunque sarai, sarò teco col pensiero. Tua Roma.

Partenze Stazione della Meridionale

8.10 D. Nabresina (8.34); S. Peter (9.51); [illegible] (11.55); Lubiana (11.21); Steinbrück (12.[illegible]); Zagabria (15.37); Sissek (17.03); [illegible] hof (14.19); Marburg (14.36); (15.51); Vienna (20.15).
8.35 D. Nabr. (9.02); Monfalcone (9.28); [illegible] (9.47); Gorizia (10.03); Cormons [illegible]
9.00 O. Nabr. (9.37) Monfalcone (10.30) Cormons (10.54) Gorizia (11.17) Cervignano [illegible] Udine (12.50) Venezia (16.40) Portogruaro (11.03) S. Giorgio (11.22) (12.18) Venezia (14.10).
10.15 O. Nabresina (10.50); S. Peter (12.[illegible]) biana (14.51); Steinbrück (16.41); [illegible] bria (19.21), Sissek (22.14); Marburg (18.54); Budapest (7.15); [illegible] Graz (22.00); Vienna (5.35).
12.30 O. Bivio (13.06); Monfalcone (13.28); [illegible] (13.49); Gorizia (14.11); Cormons [illegible] Udine (15.25); Venezia (18.45); Cervignano (14.34); Grado-Stazione (15.28); S. Giorgio di Nogaro (14.55); Venezia (17.55) [illegible]
16.10 O. Nabr. (16.50) Monfalcone (17.38) [illegible] (18.00) Gorizia (18.23) Cormons [illegible] Udine (19.41); Venezia (22.45); [illegible] gnano (19.04); S. Giorgio (19.38); [illegible] gruaro (20.25); Venezia (22.21).
18.10 O. Nabr. (18.45); S. Peter (21.21) Fiume [illegible] Lubiana (23.42) Steinbrück (1.44) [illegible] hof (4.16) Marbug (4.59) Graz [illegible] Vienna (1.55).
20.10 D. Nabr. (20.39) Monfalcone (21.19) [illegible] (21.37) Gorizia (21.57) Cormons [illegible]
20.45 D. Nabresina (21.09); S. Peter (22.[illegible]) me (11.55); Lubiana (0.05); Steinbrück [illegible] (1.15); Zagabria (7.24); Sissek (9.[illegible]) gerhof (2.42); Budapest (10.15); [illegible] (3.07); Graz (4.24); Vienna (9.10); [illegible]
23.50 O. Nabresina (24.29); S. Peter (6.08); [illegible] na (4.22); Steinbrück (6.08); Marburg [illegible] (8.21); Budapest (21.10), [illegible] Graz (11.31); Vienna (19.05).

Arrivi Stazione della Meridionale

6.15 O. Vienna (9.00); Graz (17.08); [illegible] (19.30); Pragerhof (20.50); Budapest [illegible] Steinbrück (23.22); Lubiana (1.20); S. [illegible] ter (4.08); Divaccia (4.55); Nabr. [illegible]
7.35 O. Cormons (5.03) Gorizia (5.32), [illegible] (5.57) Monfalcone (6.82) Nabr. [illegible]
9.15 D. Vienna (21.30); Graz (1.50); [illegible] (3.03); Budapest (18.00); Zagabria [illegible] Sissek (18.40); Steinbrück (4.53); Divaccia [illegible] na (6.05); S. Peter (7.53); [illegible] Nabr. (8.57).
10.30 O. Vienna (13.20); Graz (21.07); [illegible] (24.00); Pragerhof (1.00); Zagabria [illegible] Sissek (18.40); Budapest (18.00) [illegible] brück (3.16); Lubiana (5.18); [illegible] (8.19); Divaccia (9.04); Nabresina [illegible]
11.48 O. Venezia (5.00) Udine (8.13) [illegible] (9.03) Gorizia (9.45) Sagrado (10.[illegible]) falcone (10.30) Nabr. (11.18) [illegible] (6.00) Portogruaro (7.50) S. Giorgio [illegible] Grado (staz.) (8.25) Cervignano [illegible]
16.10 O. Venezia (8.30) Udine (12.55) [illegible] (13.50) Gorizia (14.30) Sagrado (13.[illegible]) Monfalcone (15.18) Venezia (12.[illegible]) gruaro (11.12) S. Giorgio (12.10) [illegible] gnano (12.48).
17.35 O. Vienna (22.30); Graz (5.47); Marburg [illegible] Pragerhof (9.00); Budapest (21.15); [illegible] brück (11.12); Zagabria (8.13); [illegible] (6.43); Lubiana (13.06); S. Peter [illegible] Divaccia (16.17); Nabr. (17.05). [illegible]
19.45 O. Venezia (11.07); Udine (15.45); Sagrado [illegible] (16.52); Gorizia (17.34); Nabr. (19.16); [illegible] Monfalcone (18.21); Nabr. (15.41); S. [illegible] zia (13.25); Portogruaro (16.00); [illegible] gio (16.27); Grado (staz.) [illegible] gnano (16.57).
20.42 D. Cormons (18.53); Gorizia (19.10); [illegible] (19.29); Monfalcone (19.44); Nabr. [illegible]
21.10 D. Vienna (8.45); Graz (13.16); [illegible] (14.28); Pragerhof (14.54); Sissek [illegible] (16.32); Zagabria (13.46); Fiume (17.20); [illegible] Lubiana (18.00); Fiume (20.18); Nabr. [illegible] (19.49); Divaccia (20.18).

Partenze Stazione ferrovia dello Stato

5.00 O. Erpelle (6.14); Pisino (8.29); Canfanaro [illegible] (9.07); Pola (10.13); Rovigno (9.[illegible])
5.40 O. Opicina (6.24); Gorizia (7.29); [illegible] sina (10.07).
5.46 O. Capodistria (7.10); Portorose (8.05); [illegible] (9.11); Bagni S. Stefano (10.50); [illegible] nada (11.46); Parenzo (12.42).
7.30 D. Prebacina (8.40); Aidussina (10.07); [illegible] rizia (8.56); Assling (11.10); Klagenfurt [illegible] (15.08); Salisburgo (16.58); Vienna F. [illegible] (12.36); Villaco (12.04); [illegible] Leoben) (20.40).
7.35 O. Borst (8.07); Erpelle (8.32); Roditti [illegible] Divaccia (8.59).
9.05 O. Opicina (9.50); Gorizia (11.01); S. [illegible] (12.10); Veldes (13.41); Assling [illegible] Tarvis (15.08).
14.40 O. Capodistria (16.00); Portorose [illegible] Buie (18.01).
15.56 O. Opicina (16.41); Gorizia (17.44); S. [illegible] (18.52); Veldes (20.16); Assling [illegible]
16.42 O. Erpelle (18.00); Pisino (19.57), [illegible] ro (20.31); Pola (21.28); Rovigno [illegible]
17.30 D. Prebacina (18.39); Aidussina (21.08); [illegible] rizia (18.54); Assling (21.08); Vienna F. S. [illegible] (2.35); Villaco (22.05); [illegible] Salisburgo) (8.15).
22.30 O. Opicina (23.10); Gorizia (0.15); S. [illegible] (1.28); Veldes (3.01); Assling (3.[illegible]) biana (7.35).

Arrivi Stazione ferrovia dello Stato

7.25. O. Lubiana (10.01); Assling (1.46); [illegible] (2.01); S. Lucia (3.19); Gorizia [illegible] bacina (6.02); Opicina (7.01); [illegible]
7.10 O. Divaccia (4.55); Erpelle (6.24); [illegible] (6.47); S. Anna (7.00); Isola [illegible]
8.25. O. Buie (5.08); Portorose (6.09); [illegible] Capodistria (7.09).
9.37 O. Pola (5.10); Rovigno (5.10); Erpelle (8.51); [illegible] (6.11); Pisino (6.49); [illegible] (9.13).
11.25. D. Vienna F. S. (via Salisburgo) [illegible] Villaco (7.05); Lubiana (6.00); [illegible] (7.07); Assling (8.12); Gorizia (10.20); [illegible] Aidussina (5.10); Prebacina (9.51); [illegible]
14.00. O. Assling (9.35); Veldes (12.07); Prebacina [illegible] (11.08; Gorizia (12.07); [illegible] Opicina (13.32).
19.00 O. Assling (14.26); Veldes (14.48); S. [illegible] 16.07); Gorizia (17.05); Prebacina [illegible] Opicina (18.33).
19.05 O. Pola (14.15); Rovigno (14.20); [illegible] naro (15.21); Pisino (16.02); [illegible] (18.17); Borst (18.41).
20.16. D. Vienna F. M. (via Leoben) [illegible] Salisburgo (11.22); Klagenfurt (17.00); [illegible] Villaco (16.00); Assling (17.31); Prebacina [illegible] (18.58); Aidussina [illegible] (19.12).
21.45 O. Parenzo (14.50); Visinada (15.38); [illegible] S. Stefano (16.49); Buie (18.27); [illegible] (19.32); Capodistria (20.31); [illegible]
23.37 O. Tarvis (17.03); Assling (18.54); Gorizia [illegible] (19.13); S. Lucia (20.37); Gorizia (21.[illegible]) Prebacina (10.01); Aidussina (17.[illegible]) cina (13.08).

NB. I numeri fra parentesi indicano le ore di arrivo o di partenza dalle rispettive stazioni.